TRIESTE, Mercoledì 26 Giugno 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1929 - Nuova Serie N. 6387
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per t——0; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 183, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (100)
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Tutte le forze dell'Asse impegnate nella partita decisiva

Le basi per la continuazione della guerra fino alla vittoria contro la Granbretagna

La convenzione d'armistizio italo-francese

Le truppe italiane rimangono sulle linee avanzate - Smilitarizzazione per 50-200 km. in linea d'aria - Le piazzeforti di Tolone, Biserta, Ajaccio e Orano, e l'intero territorio di Gibuti - Tutte le truppe francesi smobilitate e disarmate - Consegna delle armi

Ecco la convenzione di armistizio tra il Capo di Stato Maggiore Generale italiano, incaricato dal Duce, Comandante delle truppe italiane operanti, ed il capo della delegazione francese per l'armistizio.

Art. 1. *La Francia cesserà le ostilità contro l'Italia nel territorio francese metropolitano, nell'Africa francese del nord, nelle colonie, nei territori protetti e sotto mandato. Cesserà ugualmente le ostilità contro l'Italia per mare e per aria.*

Art. 2. *Le truppe italiane si manterranno, all'entrata in vigore della presente convenzione di armistizio, e per tutta la durata dello stesso, sulle loro linee avanzate in tutti i teatri di operazione.*

I territori da smilitarizzare

Art. 3. *Nel territorio francese metropolitano, la zona compresa fra le linee di cui all'art. 2 ed una linea corrente a 50 km. in linea d'aria da esse, sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata. In Tunisia sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata la zona compresa tra l'attuale confine libico tunisino e la linea segnata sulla carta annessa.*

In Algeria e nei territori dell'Africa francese a sud della stessa, confinanti con la Libia, per la durata dell'armistizio, sarà smilitarizzata una zona compresa fra il confine libico ed una linea parallela e distante da essa 200 km. Finchè dureranno le ostilità dell'Italia contro l'Impero britannico e per la durata dell'armistizio, il territorio della colonia della Costa francese dei Somali sarà smilitarizzato per intero. Per la durata dell'armistizio l'Italia avrà pieno e costante diritto di usufruire del porto e delle installazioni portuali di Gibuti, e della ferrovia Gibuti-Addis Abeba nel tratto francese, per trasporti di qualsiasi specie.

Art. 4. *Le zone da smilitarizzare di cui all'art. 3 saranno, entro dieci giorni dalla cessazione delle ostilità, evacuate dalle truppe francesi, ad eccezione del personale strettamente necessario per la custodia e manutenzione delle opere di fortificazione, caserme, magazzini ed edifici militari e delle truppe per il mantenimento dell'ordine interno, che la Commissione italiana d'armistizio di cui in seguito, determinerà di volta in volta.*

Evacuazione entro 15 giorni

Art. 5. *Fermo il diritto di cui all'art. 10 seguente, tutte le armi mobili e relative munizioni, esistenti nelle zone da smilitarizzare del territorio francese metropolitano e di quello adiacente alla Libia, in più di quelle in consegna alle truppe che sgomberano, come detto sopra, i territori di cui si tratta, debbono essere evacuate entro un termine di 15 giorni. Le armi fisse delle opere di fortificazione e relative munizioni devono essere messe, nello stesso termine di tempo, in condizione di non poter essere usate nel territorio. Nel territorio della Costa francese dei Somali tutte le armi mobili e relative munizioni in più di quelle in consegna alle truppe che sgomberano il territorio, verranno depositate, entro il medesimo termine di 15 giorni, nelle località che saranno stabilite dalla Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito.*

Per le armi fisse e munizioni delle opere di fortificazione esistenti in detto territorio, vale quanto disposto per il territorio francese metropolitano e per quello adiacente alla Libia.

Art. 6. *Finchè dureranno le ostilità fra l'Italia e l'Impero britannico, le piazzeforti militari marittime e le basi navali di Tolone, Biserta, Ajaccio ed Orano (Lerse El Kebir) saranno smilitarizzate sino alla cessazione delle ostilità contro detto Impero. Tale smilitarizzazione dovrà essere attuata entro un termine di 15 giorni e dovrà essere tale da rendere dette piazzeforti e basi inutilizzabili agli effetti della loro capacità offensiva-difensiva.*

La loro capacità logistica sarà sotto controllo della Commissione italiana d'armistizio, limitata ai bisogni delle navi da guerra francesi che, a norma dell'art. 12 seguente, vi faranno base.

Art. 7. *Nelle zone, piazzeforti militari marittime e basi navali da smilitarizzare, rimarranno naturalmente in funzione le autorità civili francesi e le forze di polizia necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico; vi rimarranno pure le autorità territoriali militari e marittime che saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.*

Modalità esecutive

Art. 8. *La Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito, determinerà cartograficamente i limiti esatti delle zone, piazzeforti militari marittime e basi navali da smilitarizzare e i dettagli delle modalità esecutive di smilitarizzazione. La stessa Commissione avrà pieno e costante diritto di controllare l'esecuzione in dette zone, piazze e basi di quanto stabilito agli articoli precedenti, sia a mezzo di visite di controllo, sia a mezzo di sue delegazioni permanenti sul posto.*

Art. 9. *Tutte le Forze armate di terra, di mare e dell'aria della Francia metropolitana saranno smobilitate e disarmate entro un termine di tempo da fissare ulteriormente ad eccezione delle formazioni necessarie al mantenimento dell'ordine interno. La forza e l'armamento delle suddette formazioni saranno determinati dall'Italia e dalla Germania. Per quanto concerne i territori dell'Africa del Nord francese, della Siria e della Costa francese dei Somali, la Commissione italiana di armistizio, nello stabilire le modalità di smobilitazione e di disarmo, terrà conto dell'importanza particolare del mantenimento dell'ordine in detti territori.*

Art. 10. *L'Italia si riserva di esigere come garanzia dell'esecuzione della Convenzione di armistizio, la consegna in tutto o in parte delle armi collettive di fanteria e di artiglieria, autoblinde, carri armati, veicoli, automobili ed ippomobili e munizioni appartenenti alle unità che sono state comunque impegnate o schierate contro le Forze armate italiane. Le armi e i materiali suddetti dovranno essere consegnati nello stato in cui si trovano al momento dell'armistizio.*

Il disarmo della flotta

Art. 11. *Le armi, munizioni e materiale bellico di qualsiasi specie che rimangono nei territori francesi non occupati, ivi comprese le armi e munizioni evacuate dalle zone, piazzeforti militari, marittime e basi navali da smilitarizzare, ed esclusa quella parte che venga lasciata in uso alle unità permesse, saranno riuniti ed accantonati sotto controllo italiano o germanico. La costruzione di materiale bellico di qualsiasi specie nei territori non occupati deve cessare immediatamente.*

Art. 12. *Le unità della Marina da guerra francese saranno concentrate nei porti che verranno indicati e saranno smobilitate e disarmate sotto il controllo dell'Italia o della Germania. Faranno eccezione quelle unità di cui i Governi italiano e tedesco, concedessero l'uso per la salvaguardia dei territori coloniali francesi. Sarà elemento determinante per l'indicazione dei porti di cui sopra, la dislocazione delle unità navali in tempo di pace.*

Tutte le navi da guerra lontane dalla Francia metropolitana, che non siano eventualmente riconosciute necessarie alla salvaguardia degli interessi coloniali francesi, saranno fatte rientrare nei porti metropolitani. Il Governo italiano dichiara che non ha l'intenzione di impiegare, durante la presente guerra, le unità della Marina da guerra francese poste sotto il controllo e che, del pari, non ha l'intenzione di avanzare pretese, alla conclusione della pace, sulla flotta francese. Durante l'armistizio potrà però essere richiesto il naviglio francese necessario al dragaggio delle mine, di cui all'art. seguente.

Art. 13. *Tutti gli sbarramenti di mine saranno notificati al Comando Supremo italiano. Le autorità francesi provvederanno, entro il termine di 10 giorni, a fare scaricare col proprio personale tutte le interruzioni ferroviarie e stradali, campi minati e fornelli da mina in genere, approntati nelle zone, piazzeforti militari, marittime e basi navali da smilitarizzare.*

Divieto di uscita dal territorio nazionale

Art. 14. *Il Governo francese, oltre ad obbligarsi a non intraprendere in qualsiasi luogo, qualsiasi forma di ostilità contro l'Italia, si impegna ad impedire agli appartenenti alle sue Forze Armate ed ai cittadini francesi in genere, di uscire dal territorio nazionale per partecipare comunque ad ostilità contro l'Italia.*

Le truppe italiane useranno contro i trasgressori alla suddetta norma, e contro i cittadini francesi già all'estero che intraprendessero collettivamente o singolarmente atti di ostilità contro l'Italia, il trattamento riservato ai combattenti fuorilegge.

Art. 15. *Il Governo francese si impegna ad impedire che navi da guerra, aeroplani, armi, materiali bellici e munizioni di qualsiasi specie, di proprietà francese o esistenti in territori francesi o comunque controllati dalla Francia, vengano avviati in territorio dell'Impero britannico o in altri Stati esteri.*

Art. 16. *Divieto di uscita per tutte le navi mercantili della Marina francese. Le navi mer- Marina francese sino al momento in cui i Governi italiano e tedesco consentissero la ripresa parziale o totale del traffico marittimo commerciale francese. Le navi mercantili francesi che non si trovassero al momento dell'armistizio in porti francesi o comunque sotto il controllo della Francia, saranno o richiamate in essi od avviate a porti neutrali.*

Art. 17. *Tutte le navi mercantili italiane catturate saranno immediatamente restituite, con l'intero carico diretto in Italia che avevano al momento della cattura. Dovranno altresì essere restituite le merci non deperibili italiane o dirette in Italia, catturate a bordo di navi non italiane.*

Aerei e radio

Art. 18. *Divieto immediato di decollo per tutti gli aerei trovantisi nel territorio francese o in territorio comunque sotto controllo francese. Tutti gli aeroporti e tutte le installazioni nei territori suddetti, saranno sotto il controllo italiano o tedesco.*

Gli aerei stranieri che si trovano nel territorio di cui sopra saranno consegnati alle autorità italiane o tedesche.

Art. 19. *Sino a quando i Governi italiano e tedesco non stabiliranno altrimenti, saranno vietate le trasmissioni radio in genere, in tutti i territori della Francia metropolitana. Le condizioni nelle quali potranno effettuarsi le comunicazioni radio tra la Francia, l'Africa del Nord francese, la Siria e la Costa francese dei somali saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.*

Art. 20. *Libertà di traffico delle merci in transito tra la Germania e l'Italia attraverso il territorio francese non occupato.*

Art. 21. *Saranno immediatamente liberati e consegnati alle autorità militari italiane tutti i prigionieri italiani di guerra od i civili italiani comunque internati, arrestati o condannati per ragioni politiche o di guerra o per atti comunque a favore del Governo italiano.*

Art. 22. *Il Governo francese si rende garante della buona conservazione di tutto quanto deve o può dover consegnare in virtù della presente convenzione.*

Art. 23. *Una Commissione italiana di armistizio, alla dipendenza del Comando Supremo italiano, sarà incaricata di regolare e controllare, sia direttamente, sia a mezzo dei suoi organi, le esecuzioni della presente convenzione di armistizio. Essa sarà altresì incaricata di armonizzare la presente convenzione con quella già conclusa tra Germania e Francia.*

Art. 24. *Nella sede della Commissione di cui all'articolo precedente, si insedierà una delegazione francese incaricata di fare presenti i desiderata del proprio Governo relativi alla esecuzione della presente convenzione, di trasmettere alle autorità francesi competenti le disposizioni della Commissione italiana di armistizio.*

Denuncia da parte italiana in caso di inadempienza

Art. 25. *La presente Convenzione di armistizio entrerà in vigore all'atto della sua firma. Le ostilità cesseranno in tutti i teatri d'operazione sei ore dopo il momento in cui il Governo italiano avrà comunicato al Governo tedesco l'avvenuta conclusione del presente accordo. Il Governo italiano notificherà detto momento al Governo francese per via radio.*

Art. 26. *La presente convenzione di armistizio rimarrà in vigore fino alla conclusione del trattato di pace. Potrà essere denunciata dall'Italia in qualsiasi momento, con effetto immediato, ove il Governo francese non adempia agli obblighi assunti. I sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati, dichiarano di approvare le condizioni sopra indicate.*

Roma, 24 giugno 1940-XVIII, alle ore 19.15.

Maresc. d'Italia BADOGLIO — General d'Armée HUNTZINGER

Il bollettino n. 14

Cessazione delle ostilità alle 1.35 fra Italia e Francia in ogni scacchiere

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

ALLE ORE 1.35 IN SEGUITO ALLA FIRMA DELLA CONVENZIONE DI ARMISTIZIO SONO CESSATE LE OSTILITA' FRA L'ITALIA E LA FRANCIA IN TUTTI GLI SCACCHIERI METROPOLITANI E D'OLTREMARE.

Un nostro sommergibile ha affondato un piroscafo nemico di 8000 tonn. Un nostro sommergibile dislocato in Mar Rosso non ha fatto ritorno alla base.

Nell'incursione aerea nemica su Tripoli nessun obiettivo di interesse militare è stato colpito. Le bombe sono cadute su case del vecchio quartiere ebraico facendo una ventina di vittime.

Una incursione aerea nemica su Cagliari, con lancio di una trentina di bombe, non ha recato alcun danno alle cose. Pochi feriti. Due tentativi di incursione verso Palermo sono stati impediti dalla nostra caccia che ha costretto alla fuga i velivoli avversari.

LA GUERRA CONTINUA CONTRO LA GRANBRETAGNA E CONTINUERA' FINO ALLA VITTORIA.

Egitto e Italia

Una dichiarazione del dimissionario Alì Maher Pascià

ROMA, 25

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama che la stampa egiziana pubblica una dichiarazione del Presidente del Consiglio egiziano Alì Maher Pascià secondo la quale, «il Governo britannico non ha mai chiesto nè oralmente, nè per iscritto, che l'Egitto debba dichiarare la guerra all'Italia». Questa dichiarazione è stata fatta da Maher Pascià nella giornata di sabato scorso in una riunione di capi partito convocata sotto gli auspici di Re Faruk. Come è stato annunciato, Maher Pascià ha rassegnato le dimissioni, ma rimane in carica fino alla nomina del suo successore. (Stefani).

La rappresentanza diplomatica ha lasciato Roma

ROMA, 26

Questa notte, alle ore 0.15, con treno speciale ha lasciato Roma la rappresentanza diplomatica e consolare dell'Egitto. Con lo stesso treno sono partiti, oltre i giornalisti, i cittadini egiziani che, a ragione delle loro funzioni, risiedevano in Italia. Alla stazione Termini erano presenti alla partenza funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Le ventitrè clausole dettate dalla Germania

Collaborazione con la Potenza occupante: il Governo può ritornare a Parigi - Smobilitazione e disarmo in tempo da stabilire - La ripresa del traffico marittimo sottoposta a preventiva approvazione - Consegna di tutti gli oggetti e valori

BERLINO, 25

Fra il Colonnello Generale Keitel, incaricato dal Führer del Reich germanico e Comandante supremo delle Forze armate germaniche da una parte e il Comandante di Armata Huntzinger, presidente della Delegazione, l'Ambasciatore Noel, il Viceammiraglio Leluc, il Comandante di Corpo d'Armata Parisot, il Generale di aviazione Bergeret, incaricati da parte del Governo francese e muniti di pieni poteri, dall'altra, è stata firmata la seguente Convenzione di armistizio:

Immediata resa

1) Il Governo francese cessa ogni ostilità in Francia, nei possedimenti francesi, nelle Colonie, nei territori sottoposti a protettorato e mandato, come anche sui mari contro il Reich germanico. Esso ordina l'immediata resa dei reparti francesi circondati dalle truppe tedesche.

2) Per assicurare gli interessi del Reich germanico, il territorio francese a nord e ad ovest della linea disegnata sulla carta annessa, sarà occupato dalle truppe tedesche. Quei territori che non sono ancora in potere delle truppe germaniche, saranno immediatamente occupati dopo la firma di questa Convenzione.

3) Nelle regioni francesi occupate, il Reich germanico usa il diritto di Potenza occupante. Il Governo francese si impegna di aiutare con tutti i suoi mezzi l'esercizio di questo diritto e di farlo eseguire con l'aiuto dell'Amministrazione francese. Tutti i funzionari francesi e gli uffici governativi dei territori occupati saranno informati senz'altro da parte del Governo francese di eseguire le ordinanze del Comandante militare germanico e di collaborare con esso in forma corretta. E' intenzione del Governo germanico di ridurre l'occupazione della costa occidentale al minimo possibile non appena saranno terminate le ostilità con l'Inghilterra. Il Governo francese può scegliere la sua residenza in territorio non occupato o anche, se lo desideri, a Parigi. In questo caso, il Governo germanico assicura il Governo francese e i suoi funzionari di accordare loro tutte le facilitazioni perchè possa effettuare da Parigi l'esercizio dei suoi diritti amministrativi.

4. Le Forze armate francesi terrestri, marittime ed aeree, saranno smobilitate e disarmate in un periodo di tempo ancora da stabilire. Rimangono esclusi solamente quei reparti che servono per assicurare l'ordine pubblico. La loro forza ed il loro armamento saranno decisi dalla Germania, rispettivamente dall'Italia.

La consegna delle armi

I reparti di truppe francesi che si trovano nei territori da occupare da parte della Germania saranno rapidamente trasportati nel territorio che non verrà occupato e verranno congedati. Queste truppe prima di lasciare il territorio occupato dai tedeschi dovranno deporre le loro armi ed il loro armamento sul posto dove si trovavano al momento in cui questa convenzione entrava in vigore. Esse sono responsabili della consegna dell'armamento alle truppe tedesche.

5. Come garanzia per l'osservanza della convenzione di armistizio, può essere richiesta da parte del Governo tedesco, la consegna di tutti quei cannoni, carri armati, armi anticarro, aeroplani da guerra, artiglieria controaerei, armi di fanteria, materiali inerenti e munizioni da quei reparti delle Forze armate francesi che hanno combattuto contro la Germania e che al momento dell'entrata in vigore di questa convenzione non si trovavano nei territori da occupare. La entità di questa consegna verrà stabilita dalla Commissione tedesca di armistizio.

6. Le altre armi, munizioni e materiali bellici di ogni tipo che sono nelle zone non ancora occupate della Francia, sempre che non si tratti dell'armamento dei reparti francesi che il Governo francese sarà autorizzato a mantenere, dovranno essere depositate sotto controllo tedesco e rispettivamente italiano. Il Comando Supremo germanico si riserva il diritto di emanare provvedimenti in proposito per impedire un uso non permesso di questo materiale. Nei territori occupati si dovrà subito proibire la produzione di nuovi materiali bellici.

Fortificazioni e mine

7. Tutte le fortificazioni terrestri e costiere dei territori da occupare debbono essere consegnate intatte con le loro armi, munizioni, materiali, provviste ed impianti di ogni genere. I piani di queste fortificazioni, come anche i piani delle fortificazioni già occupate dai tedeschi, dovranno essere consegnati. Al Comando Supremo tedesco si dovranno dare subito precise informazioni circa le mine preparate, gli sbarramenti di mine preparati ed altri ostacoli. Questi ostacoli dovranno essere distrutti, a richiesta germanica, da parte delle forze francesi.

8. La flotta da guerra francese, esclusa quella parte che sarà concessa al Governo francese per garantire i suoi interessi coloniali, sarà raccolta nei porti che saranno stabiliti e lì smobilitata e disarmata sotto il controllo tedesco o italiano. Per la designazione di questi porti, si terrà conto della base marittima a cui queste navi appartenevano in tempo di pace.

Il Governo germanico dichiara solennemente al Governo francese di non avere l'intenzione di servirsi della flotta francese che si trova nei porti controllati dai germanici per operazioni belliche. Faranno esclusione quelle unità che saranno adibite ai servizi di sorveglianza e ai servi di rastrellamento delle mine.

Il Governo germanico dichiara anche solennemente di non avere intenzione di elevare pretese sulla flotta militare francese in occasione del Trattato di pace. Con la esclusione di quelle unità che sono lasciate al Governo francese per la cura dei suoi interessi coloniali, tutte le navi da guerra francesi che si trovano fuori della Francia dovranno essere richiamate in Patria.

9. Il Comando Supremo francese dovrà dare precise informazioni al Comando Supremo germanico di tutte le mine deposte nelle acque francesi, come anche di tutti gli sbarramenti e di tutti i campi di mine davanti alle coste e di tutti gli impianti di difesa. Il rastrellamento degli sbarramenti di mine, a richiesta del Comando germanico, sarà eseguito da forze francesi.

10. Il Governo francese si impegna che nessuna parte delle forze militari rimaste a sua disposizione possa partecipare ad azioni ostili contro il Reich germanico. Il Governo francese impedirà anche che militari francesi si rechino fuori del Paese e combattano e che armi ed armamenti di ogni genere, navi, aeroplani ecc., possano essere condotti in Inghilterra o all'estero. Il Governo francese impedirà che cittadini francesi prestino servizio e combattano in Nazioni con cui il Reich germanico si trova in guerra. Cittadini francesi che agissero in contrasto con queste disposizioni, verrebbero trattati dalle truppe germaniche alla stregua dei franchi tiratori.

La flotta mercantile

11. La flotta mercantile francese di ogni genere, comprese le navi addette ai servizi costieri e portuali che si trovino in mani francesi, non possono, fino a nuovo ordine, partire. La ripresa del traffico mercantile è sottoposta alla preventiva approvazione del Governo germanico o rispettivamente italiano. Le navi da carico francesi che si trovino fuori dei porti francesi, saranno richiamate subito in Patria dal Governo francese e, nel caso che ciò non fosse possibile, sarà loro impartito l'ordine di guadagnare porti neutrali. Tutte le navi commerciali tedesche che si trovino in porti francesi sono da restituire a richiesta.

12. Per tutti gli aeroplani che si trovino sul territorio francese dovrà essere emanato un ordine di divieto di partenza. Ogni aeroplano che partisse senza il permesso germanico, sarà considerato dalla aviazione germanica come nemico e trattato di conseguenza. Gli aeroporti che si trovino in territorio non occupato e le installazioni terrestri dell'aviazione saranno posti sotto il controllo tedesco o italiano ed il loro smantellamento può essere richiesto. Il Governo francese si impegna di mettere a disposizione tutti gli apparecchi stranieri che si trovino in territori non occupati o di impedire il loro ulteriore volo. Essi sono da consegnare alle Forze Armate germaniche.

Industrie, trasporti, radio

13. Il Governo francese si impegna a che tutti gli impianti, le provviste, i materiali delle Forze Armate vengano consegnati intatti alle truppe germaniche. Il Governo francese provvederà, inoltre, che i porti, gli impianti industriali ed i cantieri siano lasciati nello stato in cui si trovano e non vengano danneggiati in nessun modo. Lo stesso deve valere per i mezzi di trasporto e per le vie di trasporto particolarmente per le linee ferroviarie, le strade, le vie di navigazione interna e così anche per la rete telefonica, come anche per gli impianti di fari e di semafori. Il Governo francese si impegna, altresì, a richiesta del Comando Supremo germanico, di eseguire le riparazioni necessarie. Il Governo francese curerà che nel territorio occupato, rimanga il personale necessario e le quantità di materiale rotabile ferroviario, come anche altri mezzi di trasporto, come è richiesto dalle normali condizioni di pace.

14. Per tutte le stazioni radio del territorio francese vale un immediato divieto di emissione. La ripresa delle emissioni dalla parte della Francia non occupata è sottoposta ad uno speciale regolamento.

15. Il Governo francese si impegna di garantire il passaggio attraverso il territorio non occupato delle merci tra il Reich germanico e l'Italia nell'entità richiesta dal Governo germanico.

16. Il Governo francese curerà il ritorno dei profughi civili nei territori occupati, d'accordo con le autorità competenti germaniche.

17. Il Governo francese si impegna a che non siano trasportati dai territori occupati dalle truppe tedesche nei territori non occupati o all'estero valori economici e provviste. Per disporre dei valori economici e delle provviste che si trovino nei territori occupati, occorre un accordo con il Governo germanico. Il Governo germanico si impegna, da parte sua, di tener conto dei bisogni vitali delle popolazioni dei territori non occupati.

I prigionieri militari e civili

18. Le spese per il mantenimento delle truppe di occupazione germaniche in territorio francese saranno sopportate dal Governo francese.

19. Tutti i prigionieri militari e civili tedeschi compresi i condannati per atti compiuti a favore del Reich germanico sono da consegnare immediatamente alle truppe tedesche. Il Governo francese si impegna di consegnare, a richiesta nominativa del Reich, tutti i tedeschi che si trovino nelle Colonie, nei possedimenti, nei Protettorati o nei mandati francesi.

Il Governo francese si impegna di impedire che i prigionieri tedeschi civili o militari, vengano trasportati dalla Francia in Colonie francesi e all'estero. Per quei prigionieri già trasportati al di fuori della Francia, come anche per i prigionieri di guerra tedeschi, feriti o non trasportabili a causa di malattia, dovranno essere compilate precise liste con l'indicazione della loro residenza.

La sorveglianza dei prigionieri di guerra tedeschi, feriti o ammalati, viene assunta dal Comando Supremo germanico.

20. I prigionieri di guerra francesi che si trovano in mano tedesca rimangono tali fino alla conclusione della pace.

21. Il Governo francese è responsabile di tutti gli oggetti e valori che devono essere consegnati al Governo germanico in esecuzione di questa convenzione o il cui trasporto fuori del Paese è proibito. Il Governo francese è responsabile di tutti i danni causati da azioni contrarie a questa Convenzione.

L'entrata in vigore

22. Una Commissione tedesca di armistizio regola e sorveglia l'esecuzione della Convenzione di armistizio. Questa Commissione opera secondo le norme che le impartisce il Comando Supremo germanico. Compito della Commissione di armistizio è anche di garantire la corrispondenza di questa Convenzione con la Convenzione di armistizio italo-francese. Il Governo francese mette a disposizione della sede della Commissione di armistizio tedesca una delegazione che rappresenterà i desideri francesi.

23. Questa Convenzione di armistizio entra in vigore non appena il Governo francese avrà firmato una Convenzione di armistizio col Governo italiano. Le ostilità cesseranno sei ore dopo che il Governo italiano avrà comunicato al Governo del Reich la conclusione di una Convenzione d'armistizio. Il Governo del Reich comunicherà per marconigramma al Governo francese questo momento.

La Convenzione di armistizio può essere in ogni momento denunciata dal Governo germanico se il Governo francese non adempie agli impegni assunti.

Questa convenzione è stata firmata nella Foresta di Compiègne il 22 giugno 1940 alle 18.50 (ora estiva tedesca).

F.to HUNTZINGER — F.to KEITEL

N. B. *La linea di cui all'art. 2 della Convenzione comincia al confine franco-svizzero presso Ginevra e passa per Dole, Taray, Le Monial e Bourg sino a 20 chilometri ad est di Tours. Da qui la linea segue a 20 km. di distanza ad est la linea ferroviaria Tours-Angoulême-Libourne e passando per Mont de Marsan e Orthez raggiunge il confine spagnolo.*

La Commissione tedesca di regolazione e sorveglianza

BERLINO, 25

Il *D. N. B.* comunica che è stata nominata una Commissione con sede a Wiesbaden. Questa Commissione, presieduta dal Generale di fanteria von Stuelpriengel, ha il compito di regolare e sorvegliare la esecuzione della Convenzione di armistizio franco-germanica. Il Governo francese è stato invitato ad inviare i suoi rappresentanti in seno alla Commissione.

Hess esprime a Hitler la riconoscenza del popolo

BERLINO, 25

Il sostituto del Führer, Ministro Hess, ha diretto al Führer il seguente telegramma:

«Mio Führer!

Voi avete coronato, con la vittoria, la lotta della giovane armata popolare nazionalsocialista contro la Francia. Contemporaneamente Voi avete dato un significato agli anni di sacrificio sostenuti dai soldati germanici durante la guerra europea. La Vostra fede e il Vostro coraggio hanno condotto il popolo germanico a nuova grandezza. Il popolo tedesco pensa a Voi ed all'Armata con indescrivibile orgoglio e profonda riconoscenza. - La notte dell'armistizio, Rodolfo Hess».

In esecuzione del proclama del Führer, il Ministro dei Culti ha ordinato che a partire dal 25 giugno e fino al 1.o luglio compreso, dalle ore 12 alle 12.15 meridiane, suonino le campane di tutte le chiese e di tutti i Comuni del Reich, con esclusione di quei Comuni per i quali vigono locali disposizioni speciali. Tra le 12 e le 12.15, le campane non potranno suonare per altra ragione.

Churchill simile al delinquente che cerca di ritardare l'ora della esecuzione capitale

MONACO DI BAVIERA, 25

«La guerra in occidente è finita, scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* ma il responsabile principale non è ancora battuto, ancora vive l'Inghilterra, ancora vive l'internazionale ebraica nella sua roccaforte britannica ed oppone resistenza alle nostre armi. La guerra continua e mai come adesso, la vogliamo condurre con tutte le nostre forze, finchè anche l'avversario principale non sarà a terra, poichè soltanto allora la Germania e tutta l'Europa saranno libere e soltanto allora potremo avere la pace».

Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che le manifestazioni della plutocrazia britannica sono ispirate alla più atroce paura. Ma nella improvvisa tensione fra Londra e Bordeaux vi è un altro elemento normativo e cioè la eterna tendenza inglese di rapire l'altrui possesso. Il giornale osserva che anche in questo momento in cui l'Inghilterra ha il coltello alla gola, gli inglesi non si sottraggono ai loro bassi istinti rapaci.

Nel commentare l'armistizio la *Münchner Zeitung* sottolinea che le misure imposte dalla Germania alla Francia sono dettate dalla necessità di garanzia che la Francia non potrà riprendere la lotta e dalle necessità che derivano dalla futura grave guerra che bisognerà condurre contro l'Inghilterra. Se anche le condizioni sono dure, esse, d'altra parte sono inevitabili.

Quanto all'atteggiamento inglese il giornale sottolinea che Churchill, con i suoi pazzi tentativi di ostacolare il ritorno alla normalità in Francia, somiglia al delinquente che cerca con infantili pretesti, di ritardare l'ora dell'esecuzione capitale. Ma ora di fronte alla Francia dissanguata, conclude il giornale, il brutale dittatore inglese sta perdendo anche il suo ultimo filo di speranza. Egli sente che l'ora della giustizia sta per giungere.

A Verdun, dopo la battaglia

Fortezze espugnate e sterminati cimiteri d'armi in un lugubre silenzio mentre il grano biondeggia

VERDUN, 25

La notizia della cessazione delle ostilità fra le armi vittoriose delle Potenze dell'Asse e i resti dell'esercito francese, ci ha raggiunti a Verdun. Qui finisce dunque il nostro compito di corrispondenti di guerra al seguito delle truppe germaniche in terra di Francia.

Tra le spighe

A Verdun siamo arrivati dopo una lunga peregrinazione attraverso lo Champagne e le Argonne popolate dal ricordo del sacrificio italiano compensato con la più volgare delle ingratitudini. Lo Champagne e le Argonne appaiono tutte completamente deserte. La guerra ha svuotato queste due fiorentissime regioni cacciando verso il sud, incontro a un destino di sofferenze e di privazioni inaudite, le centinaia di migliaia di agricoltori, di piccoli proprietari, di contadini che le abitavano. Nei paesi e nei villaggi non rimane anima viva.

Nei campi, tra le spighe che imbiondiscono al sole di giugno, spuntano stranissimi ordigni: automezzi fracassati, supporti di mitragliatrici, casse di granate, scheletri neri di automobili e di motociclette divorate dalle fiamme, autoblinde, carri armati. Nei prati mucche stecchite con le zampe all'aria e le mammelle turgidissime, mucche morte perchè nessuno le aveva munte giacciono accanto ai cavalli fulminati a gruppi di cinque o sei per volta dalla mitraglia.

Sul ciglio delle strade si allineano sepolture provvisorie di caduti. Un fucile infilato dalla parte della canna nella terra smossa di fresco e un elmetto accanto al fucile servono di croce e di lapide. Da Meaux fino a Chalons-sur-Marne, lungo il corso del fiume che un quarto di secolo fa si arrossò di sangue, la dinamite ha fatto strage di boschi. Ovunque si respira un'atmosfera di maledizione biblica. Un terribile odore di corpi in decomposizione impregna il vento, pesa sulla campagna avvolta da un silenzio funebre.

A intervalli lunghissimi, a distanza di diecine di chilometri uno dall'altro, si incontrano piccoli gruppi di soldati germanici che si bagnano nelle acque verdissime della Marna.

Un forte espugnato coi lanciafiamme

La conquista di Verdun ebbe luogo il 15 giugno per opera delle truppe che, all'inizio della terza fase dell'offensiva, scesero da Sedan e da Montmedy per investire il sistema di forti che proteggevano l'ala estrema della seconda linea Maginot. La battaglia non fu nè lunga, nè sanguinosa. All'arrivo delle truppe germaniche che avevano respinto combattendo i francesi scaglionati tra Montmedy e Charny, tre dei quattro corpi di Verdun alzarono bandiera bianca dopo alcune spaventose azioni di bombardamento da parte di squadriglie di «Stukas».

Soltanto uno, il forte Marre, oppose resistenza ai germanici. La guarnigione si battè disperatamente sostenendo tutti gli assalti del nemico, finchè il comandante, giudicando la situazione insostenibile, decise la resa. E' un vecchissimo forte quello di Marre, rimodernato nel 1936 e poi ancora una volta nel 1938.

Al nostro arrivo tutto era come al momento in cui cessò la lotta. Fucili spezzati si vedono ancora nelle feritoie, mucchietti di bombe a mano accanto ai posti occupati da ciascuno dei difensori, caricatori sparpagliati al suolo. Dalle torrette blindate, alcune in perfetto stato di perfezionamento, spuntano armi automatiche quasi nuove con pallottola nella canna, dirette verso le strade di accesso al forte. Anche i cannoni hanno la loro gola nera sullo stesso obiettivo. Ma nulla di tutto questo è valso ad arrestare il nemico, che si è impadronito della fortificazione mercè l'attacco con i lanciafiamme. Le tracce di quest'arma di assalto sono visibili sui muraglioni; lunghe striscie nere che si aguzzano verso l'alto.

Un morto solitario

In una scura camerata, evidentemente adibita ad infermeria, c'è un morto: un giovane pallidissimo che si stringe ancora con le mani il ventre colpito. E' terribile questo morto rimasto nel forte deserto, in questo inutile forte dell'inutilissima «Maginot», che è stata un po' la tomba della Francia. La ultima caduta è Verdun, la famosa roccaforte che si è data senza sparare un colpo di fucile.

Il doppio armistizio nei commenti spagnoli

MADRID, 25

«Il doppio armistizio, scrive oggi l'*Arriba*, è per tutto il popolo del Continente motivo di gioia e dovrebbe esserlo anche per la Francia che ha salvato l'onore. Oggi, conclude il giornale, vi è fra il Continente e l'isola britannica assai maggiore distanza di quella costituita dai 40 chilometri della Manica».

Il *Madrid* rilevando l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra verso il Governo di Bordeaux ricorda che a suo tempo l'Inghilterra diede tutto l'appoggio al «Governo legale dei rossi nella Spagna». L'*Alcazar* dice che «di fronte alle insistenze rivolte da Churchill alla Francia, i francesi reagiscono facendo sapere a Londra che i francesi erano alleati e non vassalli al servizio inglese».

L'*Informaciones* osserva che la tentata valorizzazione del disertore De Gaule dimostra come il Governo britannico seguiti a fraintendere la situazione. Si tratta, scrive il giornale, di costituire a Londra un'altra di quelle grottesche parodie di Governo senza sudditi nè terre, simili ai pseudo Governi di Tafari, Negrin, Benes, ecc.

La Svizzera comincerà a smobilitare

BERNA, 25

Il Consiglio federale ha rivolto al popolo un messaggio, che è stato letto alla radio in lingua francese dal Presidente della Confederazione Pilet Golarz, in lingua italiana dal consigliere federale Celio e in lingua tedesca dal consigliere federale Etter. Il messaggio trae argomento dalla firma dei due armistizi per rilevare l'immenso valore che l'avvenimento ha per la Svizzera, la quale ha con i suoi grandi vicini così strette relazioni. Il Presidente ha pure dichiarato che, poichè la guerra non si svolge più ai confini della Svizzera, si prospetta la possibilità di una smobilitazione parziale e graduale.

La *Gazette de Lausanne* scrive: «In un'Europa che si va trasformando, è chiaro che il regime della Svizzera non potrà rimanere esso solo immutevole. Dobbiamo adeguarci alle necessità dell'ora presente e trarre gli insegnamenti che derivano per noi dai colossali avvenimenti che si stanno svolgendo in Europa».

Blum non è in Svizzera Un comunicato ufficioso

BERNA, 25

Si esclude a Berna che Leon Blum sia entrato in Svizzera. In proposito un comunicato ufficioso rileva: Gli organi della polizia federale esercitano un'attenta sorveglianza affinchè tra i rifugiati che sono stati accolti in Svizzera in questi ultimi giorni non siano entrati agitatori stranieri o politici indesiderabili. Il nostro tradizionale diritto di asilo non potrà mai consentire tali abusi. Il popolo svizzero unanime non li tollererebbe.

Gli ebrei esclusi dal partito nazionale romeno

BUCAREST, 25

Tra le disposizioni che regolano l'iscrizione al Partito della Nazione vi è quella importantissima, che vieta l'accettazione delle domande presentate dagli ebrei. E' questo il primo provvedimento di carattere razziale adottato dal nuovo regime romeno.

Hong Kong è accerchiata dalle truppe nipponiche

Gli esperti militari nipponici nell'Indocina francese per controllare il traffico

SCIANGAI, 25

In questi ambienti si pone in rilievo che Hong Kong, che dopo l'ultima azione nipponica, si trova potenzialmente bloccata dal mare, attraverso un sistema costituito dalle basi marittime nipponiche ad Amoy e nelle isole di Formosa, Sfratley e Hainan, e ferreamente bloccata via terra dalle truppe nipponiche che, avanzano verso le sue frontiere da Shumchun a Shataokok e concentrandosi a Namau a nord ovest del territorio di Kowloon, la tagliano completamente dal vitale retroterra.

Energica mossa

I giapponesi dichiarano che la loro azione è motivata dalla necessità di risgombrare la zona dai cinesi dediti alla guerriglia che vi si sono nuovamente infiltrati dopo il ritiro delle truppe nipponiche sbarcatevi per la conquista di Canton. Tuttavia la più ottimistica interpretazione di questa mossa è che essa sia destinata, in primo luogo a togliere agli inglesi ogni illusione eventualmente sorta dopo l'accordo anglo-nipponico per Tien Tsin, col quale del resto i britannici dovettero consentire alla polizia nipponica un virtuale controllo entro la concessione inglese in secondo luogo ad obbligare l'Inghilterra a tagliare i rifornimenti a Ciang Kai Scek attraverso Burma, dopo aver obbligato i francesi a tagliare quelli via Indocina e ad accettare i funzionari giapponesi che vi stazionino in permanenza, per controllare i trasporti dai maggiori centri ferroviari e stradali indocinesi verso la Cina.

Comunque, il risultato resta che Hong Kong, la quale dipende interamente dal retroterra per il suo vettovagliamento, trovasi accerchiata da truppe nipponiche.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: Secondo quanto è stato convenuto con il Governo francese il Governo nipponico ha deciso di inviare propri esperti militari nell'Indocina francese per ispezionarvi, sul posto, come siano attuate le disposizioni per la cessazione del trasporto di materiali e di merci destinate a Chung Ching. Gli esperti partiranno quanto prima. Frattanto il consigliere dell'Ambasciata francese a Tokio ha notificato al direttore degli affari europei ed asiatici al Ministero degli Esteri che il Governatore generale dell'Indocina francese ha deciso di continuare nel divieto generale di transito per tutte le merci destinate a Chung Ching.

La flotta a Hanoi

Un comunicato della sezione navale del Gran Quartiere Generale imperiale conferma che una parte della flotta giapponese, dislocata nella Cina meridionale, sarà inviata ad Hanoi per ispezionarvi le reali condizioni del trasporto di materiali e merci verso la Cina attraverso l'Indocina francese. Delle ispezioni è incaricata una commissione di 7 ufficiali di marina con alla testa il comandante Kuranosuke Yanagisawa. La sezione per l'esercito del Gran Quartiere Generale imperiale informa che la commissione ispettiva dell'esercito che si reca in Indocina è formato di 23 ufficiali, con alla testa il maggiore generale Issaku Nisahiwara.

Il comando superiore del corpo di spedizione nipponico nella Cina centrale ha annunciato stamane che la zona di Ciccawei al margine del distretto occidentale della concessione francese della città controllata dalle truppe francesi, è passata sotto il controllo nipponico. La consegna della zona ha avuto luogo alle ore 9 nel modo più amichevole, secondo l'accordo precedentemente raggiunto tra i comandanti delle due guarnigioni. Il comunicato del comando superiore ricorda che la zona di Ciccawei era precedentemente controllata dalla polizia municipale della grande Sciangai e che le forze francesi in questa città ne avevano assunto il controllo a richiesta del comando superiore nipponico nell'ottobre 1937.

Navi americane ritirate da Honolulu

WASHINGTON, 25

Si annuncia che un grosso nucleo della flotta americana stazionante alle Hawai ha lasciato Honolulu diretto al Canale di Panama. Secondo alcuni circoli si tratterebbe di nuove esercitazioni navali, secondo altri, di un gesto amichevole verso il Giappone, che avrebbe protestato per la lunga permanenza della flotta nelle Hawai, considerata come un atto provocatorio.

Il Ministro della Marina uscente, Edison, prima di consegnare il dicastero al suo successore colonnello Knox, ha annunciato la conclusione di contratti per la costruzione di 68 navi, da aggiungersi alle 22 già ordinate.

Le assegnazioni di benzina per il mese di luglio

ROMA, 25

Le licenze e tessere speciali di circolazione per autoveicoli scadenti al 30 giugno 1940-XVIII sono prorogate «de jure» fino al 30 settembre 1940-XVIII senz'uopo di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari. A decorrere dal mese di luglio p. v. le assegnazioni mensili di benzina per gli autoveicoli ammessi a circolare sono stabilite come appresso:

a) motocicli e motocarrozzette: litri 20;

b) motofurgoncini: litri 40;

c) motocarri automobili e motoscafi con motore di potenza fino a 10 HP compresi: litri 60;

d) autofurgoncini, autocarri con motore di potenza fino a 10 HP e automobili e motoscafi con motore di potenza da 11 a 15 HP compresi: litri 80;

e) autocarri con motori di potenza da 11 a 15 HP compresi, automobili e motoscafi con motori di potenza superiore a 15 HP e automobili in servizio di noleggio da rimessa e promiscuo di noleggio e piazza: litri 130;

f) autocarri con motore di potenza da 16 a 20 HP compresi litri 180;

g) autocarri con motore di potenza da 20 a 30 HP compresi: litri 270;

h) autocarri con motore di potenza superiore a 30 HP: litri 300;

i) tassì che fanno servizio in città con popolazione fino a 100 mila abitanti inclusi: litri 175;

l) tassì che fanno servizio in città con popolazione da 100 a 500 mila abitanti inclusi: litri 225;

m) tassì che fanno servizio in città con oltre 500 mila abitanti: litri 300.

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di luglio 1940-XVIII avrà inizio presso le agenzie «Agip» dal giorno 25 corrente.

Dal 1.o luglio p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di giugno e non ancora usufruiti e saranno validi quelli che hanno stampato a tergo «luglio 1940-XVIII» e quelli che pur avendo l'indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura «L. U. G.».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia

Alle ore 10 di ieri il Vicesegretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Hanno presenziato al rapporto il Vicecomandante federale della «Gil», il Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente ed il segretario dell'O. N. D.

Il Vicesegretario federale dopo l'esame della situazione politica ed economica dei singoli centri, ha dato disposizioni per lo sviluppo delle attività in tutti i settori delle organizzazioni del Partito e da esso dipendenti, soffermandosi particolarmente sull'assistenza alle famiglie dei richiamati. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporto gerarchie dei Fasci Femminili

Oggi, alle ore 10.30, alla Casa del Fascio, il Vicesegretario federale terrà rapporto alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, alle Ispettrici di zona ed alle Segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Parteciperanno al rapporto il Vicecomandante del Centro di mobilitazione civile ed il presidente ed il segretario del Dopolavoro provinciale.

Il rapporto al Direttorio del Dopolavoro R.A.S.

Il presidente del Dopolavoro provinciale ha tenuto, iersera, rapporto al Direttorio e alla Direzione tecnica del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Sulle origini istitutive, sul progressivi sviluppi e sull'attuale grado di efficienza di questa organizzazione dopolavoristica, che riguarda totalitariamente il personale dell'importante azienda assicurativa, ha riferito il segretario provinciale dell'O. N. D., il quale ha posto nella giusta evidenza il sano indirizzo impresso al sodalizio, che ha attuato e tende ad attuare iniziative sempre aderenti alla categoria prevalentemente impiegatizia inquadrata dal sodalizio stesso.

Il camerata Fregonese ha sottolineato, inoltre, come il Dopolavoro della R. A. S. sia sempre pronto a dare ogni suo più fervido contributo morale e materiale a tutte le iniziative del Dopolavoro provinciale in modo particolare a quelle assistenziali, anche se interessanti lavoratori di altre categorie.

Il comm. Galli, presidente del Dopolavoro della R. A. S. ha dettagliatamente relazionato sulle attività delle varie sezioni, attività che risultano accentuate specialmente nel settore culturale e professionale. Una nota molto interessante dell'attività del sodalizio è data dal collegamento di significato storico-patriottico tra le manifestazioni culturali e quelle escursionistiche. Le gite di massa promosse dal Dopolavoro della R. A. S., conciliano sempre il divertimento con la funzione educativa e culturale. Ad esempio, la gita del 21 aprile ha avuto per meta Aquileia, ove il prof. Brusin ha portato i dopolavoristi a rivivere in quella romanità che si ripete nell'ora presente, la gita in Piemonte e quella a Napoli per la visita alla Mostra d'Oltremare.

Dall'esauriente relazione del dott. Galli è inoltre risultato come siano state istituite nuove sezioni sportive e come il ritmo delle manifestazioni si svolga con una continuità veramente eccezionale.

Il Dopolavoro della R. A. S. ha un unico problema, quello di una sede più corrispondente alla sua importanza e alle esigenze di un ulteriore sviluppo delle sue attività, ma questo problema è già a cuore del presidente della Società, sì che è da attendersi ch'esso verrà risolto appena possibile. Di ciò il presidente ha espresso la certezza anche in considerazione di quanto l'azienda ha già fatto con larga comprensione dei compiti dopolavoristici per consentire la realizzazione delle iniziative fin qui attuate.

Il presidente del Dopolavoro provinciale, preso atto della relazione, ha elogiato il presidente del Dopolavoro della R.A.S. e i suoi collaboratori per la feconda e intelligente opera da essi svolta, in modo particolare per il carattere impresso alle attività, ch'egli considera perfettamente corrispondente ai compiti dell'istituzione.

Il Dopolavoro della R. A. S. ha assolto e assolve anche una funzione squisitamente politica per il contenuto spirituale e di stile fascista, a cui impronta le iniziative intraprese, funzione questa altamente significativa ed apprezzata in quanto rivolta a una categoria così importante come quella degli impiegati assicurativi.

Il prof. Palin ha infine rilevato come siano apprezzate le premure del Dopolavo della R. A. S. nel realizzare e nell'assecondare le iniziative d'attualità riguardanti la assistenza ai camerati alle armi, iniziative tra le quali recentissima è l'adesione all'istituzione di un carro-biblioteca, che porterà libri ai soldati accantonati nelle località periferiche.

Prima di chiudere il rapporto, il camerata Palin ha pregato il presidente del Dopolavoro della R.A.S. di rendersi interprete presso gli esponenti della Società, dell'apprezzamento del Dopolavoro provinciale per il loro costante interessamento ed appoggio a favore dell'istituzione dopolavoristica.

Il rapporto ha avuto inizio e si è sciolto con il saluto al Duce.

Le abilitazioni Al R. Istituto magistrale

Le seguenti candidate privatiste hanno conseguito di questi giorni l'Abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci»:

Bracco Bruna, Cescutti Luigia, Citta Maria, Comisso Lidia, Czinner Margherita, Filippi Nazarina, Fornari Egeste, Jerace Maria, Millo Flora, Morossi Renata, Pesante in Negri Giuliana, Ponzo Maria, Radoni Pia, Rigutti Maria, Romualdo Calzi Fulvia, Rossaldi Nidia, Ruprecht Melitta, Sevini Perla Bruna, Tedeschi Lea, Vig Geltrude, Zanella Jolanda.

Limitazioni nel consume dei dolciumi

Zucchero, gelati e pasticceria

L'Unione dei commercianti comunica che, per disposizioni generali, impartite dal Ministero delle Corporazioni, da lunedì 1.o luglio è consentita la vendita al pubblico solo nei giorni di sabato, domenica e lunedì dei gelati e della pasticceria fresca, ivi compresa la pasticceria minuta comunemente denominata pasticceria da tè.

Sotto tale denominazione debbono essere compresi pure i cosiddetti «frollini» di tipico consumo locale.

L'assegnazione di zucchero per gli esercizi pubblici ed attività varie della nostra Provincia è stata portata, per il mese di luglio a q.li 156 di fronte ai q.li 756 assegnati nel mese di giugno. Dalla riduzione sono state escluse soltanto le farmacie, che continueranno a ricevere le assegnazioni sulla base della documentazione scrupolosa del ricettario del mese di maggio.

In conseguenza di tale riduzione, l'Unione dei commercianti, con la approvazione delle autorità e secondo le istruzioni pervenute dal centro, ha stabilito di assegnare, per il mese di luglio, le seguenti percentuali di zucchero in confronto ai quantitativi distribuiti in giugno:

1) Ai caffè, bar, latterie con licenza di P. S., gelaterie, pasticcerie, confetterie, ambulanti e buffet di stazione, il 25 per cento del quantitativo assegnato in giugno.

2) Alle panetterie, alberghi, asili, case di cura e attività varie, il 15 per cento del quantitativo assegnato in giugno.

Alle osterie, trattorie, ristoranti, birrerie, buffet, fiaschetterie, cucine economiche, O.N.D., circoli e mense (dei privati e degli ufficiali) nessuna assegnazione.

Bollettino demografico

25 giugno 1940-XVIII

Nati	12
Morti	3
Matrimoni	14

Le carte annonarie

Si rende noto a tutti gli esercenti che le cedole di prenotazione dello zucchero e del sapone per il mese di luglio (n. 2 e 10), devono essere consegnate all'ufficio carte annonarie di via SS. Martiri 3, entro domani. Perciò l'orario dell'ufficio stesso sarà, per oggi e domani, dalle 8, ininterrottamente, fino alle 20.

L'assunzione degli invalidi di guerra nelle aziende industriali

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione di tutte le aziende rappresentate aventi alle loro dipendenze un personale maschile (impiegati, operai e ragazzi) superiore al numero di dieci di provvedere non oltre il giorno 10 luglio p. v. alla prescritta denuncia del personale stesso alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra. Il ritardo di presentazione della predetta denuncia comporterà la comminazione delle multe previste dalla legge.

I moduli per le denuncie stesse potranno essere ritirati presso la suindicata Rappresentanza (via XXIV Maggio, Casa del Combattente).

ASTERISCHI

Lauree

La signorina Ada Bradicich, figlia del prof. Manlio Bradicich, ha conseguito la laurea in lingua e letteratura inglese presso il R. Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia, discutendo la tesi scritta «Robert Greene». Alla neo dottoressa felicitazioni.

— La signorina Antonietta Venturi, nipote del prof. Giorgio Roletto preside della Facoltà di scienze economiche della nostra Università, ha conseguito brillantemente la laurea in filologia moderna all'Istituto Superiore di Venezia, discutendo una tesi su «Lenau e la critica». Vivissimi rallegramenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Convegno di critica teatrale. Domani, alle 21.15, nella sede del G. U. F. (via Rossini 4) avrà luogo il primo convegno di critica teatrale sul tema: «Pirandello uomo e artista». L'argomento molto interessante fa prevedere che alla riunione interverrà un folto numero di fascisti universitari. Vi sono altresì invitati anche tutti coloro che, pur non iscritti al G. U. F., s'interessano del problema.

G. I. L. Casa rionale «A. Olivares». Oggi, dalle 19.15 alle 20.15, normale lezione di canto per Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Domani, alle 19.45, secondo convegno musicale rimandato la settimana scorsa. Sono invitati pure i familiari.

Trattamento agli operai dipendenti da botteghe artigiane richiamati e volontari alle armi

Si comunica che il contratto riportato nelle *Ultime Notizie* di ieri 25 corr., circa il trattamento da usare per gli operai richiamati e volontari alle armi, vale anche integralmente per gli operai dipendenti dalle aziende artigiane. L'ufficio sindacale della segreteria provinciale dell'Artigianato è a disposizione degli artigiani per ogni ulteriore chiarimento e ogni assistenza in merito.

Confisca requisizione e sequestro di beni nemici

Il Regio Decreto Legge in vigore dal 10 giugno

La R. Prefettura comunica:

Col R. Decreto 10 giugno corrente, n. 566, sono state applicate a decorrere dalle 24 del giorno 10 giugno 1940-XVIII, nei territori dello Stato, compresi quelli dell'Africa Italiana e dei Possedimenti, le disposizioni della legge di guerra, approvate col R. Decreto 8 luglio 1938-XVI n. 1415 (pubblicato nel supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 211 del 15 settembre 1938-XVI), fatta eccezione per le norme concernenti il sindacato ed il sequestro delle aziende industriali e commerciali esercitate da sudditi di Stati nemici (articoli 314 e 321) per le quali è in corso altro provvedimento diretto a disciplinare la materia.

Precisazioni

Gli articoli dal 292 al 313 e 322 a 328 della predetta legge di guerra (titolo V, capo II - sezioni I e III) che sono senz'altro entrati in vigore stabiliscono quali beni appartenenti a Stati nemici ed a persone di nazionalità nemica possono essere sottoposti a confisca, requisizione e sequestro con provvedimenti ministeriali ovvero del competente Prefetto; le persone che possono essere nominate sequestratarie; gli adempimenti conseguenti al sequestro; la denuncia dei debiti di privati, di amministrazioni dello Stato e di enti pubblici verso persone di nazionalità nemica e dei beni dagli stessi detenuti appartenenti alle persone suindicate; la sospensione dei pagamenti e della consegna dei beni di cui sopra e la nullità degli atti conclusi posteriormente alla data di applicazione della legge di guerra (dalle ore 24 del giorno 10 giugno corr.) che abbiano per effetto il trasferimento di beni appartenenti a persone di nazionalità nemica e la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

Quanto sopra premesso, e tenuto conto dell'eccezione contenuta nel citato R. Decreto 10 giugno 1940-XVIII n. 566, circa le sole aziende commerciali o industriali esercitate da sudditi di Stati nemici, occorre provvedere d'urgenza al censimento dei beni in questione ed ai provvedimenti conseguenti di confisca per l'art. 293 e di sequestro per gli articoli 295 e seguenti.

Tali beni sono costituiti da terreni, da fabbricati, da diritti reali, da rendite, da denaro, da crediti, da titoli e da valori in genere appartenenti a Stati nemici, od a persone di nazionalità nemica, compresi i beni per i quali sia fondato motivo di sospettare che appartengono a persone di nazionalità nemica, ancorchè figurino appartenenti a persone di diversa nazionalità.

Restano esclusi solo i beni da confiscare per l'utilizzazione a fini bellici, quali, ai sensi dell'art 292, le armi, le munizioni, i viveri ecc. appartenenti allo Stato nemico e quelli requisiti ai sensi dell'art. 294.

Obblighi di denuncia

Per i conseguenti adempimenti si dettano le seguenti norme: 1) per la disposizione contenuta negli articoli 309 e 310 della legge di guerra, si fa obbligo agli enti pubblici ed ai privati di denunciare per iscritto al Prefetto entro 30 giorni dalla data di applicazione della legge suddetta i debiti verso Stati o persone di nazionalità nemica ed i beni di qualsiasi natura dei quali siano detentori o amministratori a qualsiasi titolo, appartenenti agli stessi. Dalla denuncia dovranno risultare il nome del creditore o del proprietario, l'importo dei debiti, la natura o l'ammontare dei titoli e la sommaria descrizione dei beni. Le denuncie per le obbligazioni sopravvenute dovranno essere fatte entro 30 giorni dalla data in cui siano sorte o siano divenute liquide;

2) E' vietato, oltre alle amministrazioni dello Stato ed agli enti pubblici, anche ai privati ed ai pubblici ufficiali (notai, agenti di cambio, ecc.) (art. 311 della legge di guerra) di procedere a qualsiasi pagamento o consegna di beni agli aventi diritto di nazionalità nemica fino a quando non sia fatta la denuncia e la comunicazione per iscritto al Prefetto, di cui ai n.ri 1 e 4, ed entro il termine di 30 giorni dalla data della denuncia o della comunicazione succitata.

Per la disposizione del successivo art. 312 della legge di guerra, è nullo qualsiasi atto concluso posteriormente alla data di applicazione della legge in questione (ossia dalle ore 24 del giorno 10 giugno corrente), che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato, i quali appartengano a persona di nazionalità nemica, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

Questa disposizione non si applica per gli atti compiuti dal sequestratario, nè per i trasferimenti a causa di morte nè per quelli effettuati per ordine dell'autorità;

3) Le amministrazioni dello Stato (art. 310) che siano debitrici di Stati ovvero di persone di nazionalità nemica o che detengano beni appartenenti a Stati e persone di nazionalità nemica e qualunque autorità che comunque debba disporre a favore di queste il pagamento di somme o la consegna di beni, dovranno darne immediata comunicazione scritta al Prefetto.

Per gli inadempienti

4) Chiunque contravviene ai divieti o agli obblighi stabiliti dalle disposizioni del capo I del titolo V, o comunque non ottempera, o si sottrae ai provvedimenti emanati dalle autorità a norma delle disposizioni stesse, è punito con l'arresto fino a un anno e con l'ammenda fino a lire seimila.

Il debitore di persone di nazionalità nemica o il detentore di cose appartenenti a esse, che omette di fare la denuncia prescritta dall'art. 309, nel termine ivi stabilito, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire tremila. Chiunque scrive o lascia scrivere false indicazioni in una denuncia presentata a norma dell'art. 309 è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa fino a lire tremila, semprechè il fatto non costituisca il reato preveduto dalla prima parte dell'articolo seguente.

Chiunque compie atti diretti all'occultamento, alla soppressione, alla distruzione, alla dispersione, al deterioramento o all'esportazione dal territorio dello Stato di cose appartenenti a persone di nazionalità nemica al fine di impedire che ne sia disposto il sequestro o che siano poste a disposizione del sequestratario, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da lire trecento a lire tremila. La reclusione è fino a sei mesi, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa soggetta a sequestro.

Se la sottrazione o il danneggiamento ha per oggetto cose sottoposte a sequestro a norma dell'art. 295, si applicano le pene stabilite dall'art. 334 del Codice penale.

E' applicabile al sequestratario l'art. 335 del Codice penale.

Chiunque compie atti diretti ad alienare beni di proprietà di persona di nazionalità nemica esistenti nel territorio dello Stato, o a gravarli di diritti reali di qualsiasi specie, al fine di sottrarli al sequestro o di diminuirne il valore, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da lire trecento a lire tremila.

Chiunque stipula con una persona di nazionalità nemica alcuno degli atti preveduti dalla prima parte di questo articolo, essendo a conoscenza del fine cui l'atto stesso è diretto, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa di lire trecento a lire mille.

Il pubblico ufficiale, che riceve uno degli atti suindicati, essendo a conoscenza del fine cui l'atto stesso è diretto, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire cinquemila.

Il proprietario o l'amministratore di un'azienda sottoposta a sindacato a norma dell'art. 314, che rifiuta di far esaminare dal sindacatore i libri, gli atti e la corrispondenza dell'azienda, o che comunque tenta di impedire che esso ne prenda conoscenza, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire tremila.

Se il proprietario o l'amministratore scrive o lascia scrivere false indicazioni su libri o atti dei quali il sindacatore debba prendere conoscenza, la pena è della reclusione fino a sei mesi e della multa fino a lire tremila.

Il proprietario o l'amministratore dell'azienda, che rifiuta di fornire al sindacatore informazioni sull'attività o sulla situazione dell'azienda stessa, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire tremila e, se dà informazioni mendaci, con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda da lire trecento a lire seimila.

I fatti preveduti dagli articoli precedenti sono puniti con le pene da questi stabilite, semprechè non costituiscano un più grave reato.

Fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti, le violazioni delle disposizioni di questa legge sono punite a norma del Codice penale comune e del Codice penale militare di guerra o di altra legge penale.

L'assegnazione del carbone agli artigiani

Gli artigiani che abbisognassero di carbone per le proprie aziende, devono denunciare personalmente o a mezzo lettera alla segreteria provinciale dell'Artigianato il quantitativo di carbone consumato nell'anno 1939 e l'attuale fabbisogno per un trimestre, distinguendo fra carbone fossile e carbone coke.

La prevenzione infortuni nella conferenza per gli operai all'Arsenale del Lloyd

Ieri alle 16, auspice il Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, ha avuto luogo nel refettorio per gli operai dell'Arsenale Triestino, l'annunciata conferenza del comandante Casalini, sul tema «La prevenzione infortuni quale dovere sociale di grande importanza».

Alla interessante manifestazione sono intervenuti i rappresentanti del Vicefederale, del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e della 10.a Delegazione Venezia, dell'Ispettorato corporativo, del comandante del Porto, dell'«Infail», dell'«Enpi» e dei Cantieri e il direttore generale dell'Arsenale. Il refettorio era gremito da cima a fondo di operai e di impiegati.

Il comandante Casalini, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha accennato all'infortunistica in genere, spiegando come essa rappresenti non il prodotto del fattore meccanico, ma il prodotto del fattore umano.

Con dati statistici di vivo interesse ha illustrato poi lo sviluppo della prevenzione degli infortuni in Italia, fornendo cifre sui risultati della campagna antinfortunistica; ha enumerato la lunga serie delle providenze sociali attuate dal Regime, soffermandosi sulle prestazioni dell'«Infail», ed ha conchiuso rivolgendosi particolarmente ai giovani, ai quali ha dato utilissimi consigli.

Il comandante Casalini, sempre attentamente seguito dalla massa di operai, ha terminato il suo dire ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero.

Sabato si riprendono i pomeriggi al "Ditci,,

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che il «Ditci» ha deciso di riprendere i «sabati artistici» nella sua sede di piazza Costanzo Ciano (Tergesteo). Così sabato prossimo, dalle 17 alle 20, avrà luogo un originale spettacolo con numeri nuovi, concorsi ed altre originali iniziative. Ne riparleremo nei prossimi giorni.

Nozze. La signorina Adelina Nicosia è andata sposa al camerata Antonio Duchini, nostro corrispondente da Pisino. Rallegramenti e auguri.

L'Inghilterra sola di fronte all'intero continente sente avvicinarsi l'ora della catastrofe

Irosi sforzi d'autosuggestione nell'isola non più isola

La flotta malconcia o lontana non fa più baluardo. Ansia diffusa malgrado l'albagia dei governanti

BERLINO, 25

La guerra sul Continente è terminata. Dalle 1.35 di stamane i cannoni delle Potenze dell'Asse hanno cessato di tuonare in terra di Francia. Mentre il Maresciallo Pétain ha proclamato il 25 giugno giorno di lutto nazionale, il terzo Reich è in festa. Il Führer ha ordinato che le bandiere siano esposte per 10 giorni consecutivi, che le campane suonino per una settimana di seguito un quarto d'ora al giorno.

Disastro che la Francia avrebbe potuto evitare

La guerra contro la Francia è finita, come Hitler aveva profeticamente annunciato nel suo discorso al Museo delle armi di Berlino «con la più gloriosa vittoria che mai abbiano riportato le armi germaniche». E adesso il luogotenente del Führer alla direzione del Partito si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza dell'intera Nazione per il suo Capo vittorioso, per lo statista che dopo aver risollevato la Germania dall'umiliazione, dalle miserie, dalla sconfitta subita nel 1918, ha saputo assicurarle una rivincita militare clamorosa, senza precedenti nella storia.

In sei settimane quello che taluni giungevano a considerare il primo esercito del mondo, almeno come quadri, armamento, addestramento truppe, è stato battuto, sconfitto, sgominato, in una serie tremenda di battaglie, senza aver riportato il benchè minimo successo. Toccherà ai critici militari e agli storici di accertare le cause, certo molteplici, della disfatta francese e spiegare come mai uno Stato Maggiore così ricco di tradizioni e di esperienza abbia potuto commettere tanti e così gravi errori e perchè un esercito di così glorioso passato non ha generalmente combattuto con l'ardore e la tenacia dimostrati in altri tempi.

In ogni modo la disfatta militare è il risultato di tutto un sistema i cui errori e sopra tutto i traviamenti, la Francia non volle vedere a tempo. La Francia sta oggi dinanzi al cumulo immane delle rovine di una guerra che avrebbe potuto senz'altro risparmiarsi se avesse a suo tempo iniziato la saggia politica di revisione dei trattati, come aveva suggerito Mussolini e se non si fosse prestata, contro i suoi interessi, a diventare il soldato continentale della Granbretagna che oggi la paga, come la Granbretagna ha sempre pagato i suoi alleati caduti, con rimbrotti e con critiche ingiuriose. Leggere l'odierno discorso di Churchill. Non si può dire che il Primo Ministro britannico abbia dimostrato della comprensione per il Paese amico e alleato il quale ha dovuto piegare dinanzi agli avversari.

Il pazzo canicolare

Per quanto concerne l'Impero britannico, Churchill ha riaffermato la volontà di proseguire la guerra. L'Impero britannico fino ad oggi non ha l'aria di lasciarsi impressionare dalla sconfitta e dalla capitolazione della Francia. Come se nulla fosse, in Inghilterra si parla di proseguire la lotta, si esaltano le inesauribili risorse imperiali, si discorre della vittoria finale. Se ci fosse ancora a Londra un barlume di saggezza politica, si chiederebbe la pace. Oggi la si potrebbe forse ottenere a gravi condizioni; domani, proseguendo la resistenza, queste condizioni saranno gravissime.

Ma l'Inghilterra non se la dà per intesa. Tuttavia l'inguaribile albagia dei suoi governanti e dei suoi ceti dirigenti non basta a nascondere la profonda inquietudine che ha invaso la popolazione dell'isola verde. In nessun momento della sua storia l'Inghilterra ha sentito pesare su di sè una più grave minaccia. Come ai tempi napoleonici l'Inghilterra è sola di fronte all'intero Continente. Senonchè il tempo dell'epoca napoleonica non era certo quello odierno. Difesa dalla sua flotta l'Inghilterra poteva ancora nel corso della guerra mondiale salvarsi dalle rovine che si abbatterono su tutti i Paesi dell'Europa. Nel corso di questi mesi invece l'Inghilterra ha già esperimentato di non essere più un'isola. I bombardieri tedeschi ne raggiungono quotidianamente le coste e i centri vitali interni.

Sempre in ritardo

L'Inghilterra — continua ad affermare la stampa nazionalsocialista — non tarderà a provare il filo della spada germanic. Che cosa ha in serbo il Terzo Reich per il suo mortale nemico? E' quello che si vedrà nei prossimi tempi.

I giornali inglesi, a quanto pare, congetturando sui piani tedeschi, si sforzano di indovinare come il Terzo Reich cercherà di colpire al cuore la Granbretagna.

Alla fine d'aprile e al principio di maggio — ricorda opportunamente la Nachtausgabe *— la stampa inglese sbrigliava, come oggi, la fantasia sul piano della Germania contro la Francia, senza riuscire a dare nel segno. Altrettanto accadrà ora.*

«L'Inghilterra — assicura il giornale ufficioso — si accorgerà dei metodi e della strategia tedesca nei suoi riguardi a cose fatte».

Possiamo aggiungere noi: «Quando sarà troppo tardi». Nessuno si illuda, in Inghilterra, che le truppe e l'aviazione germaniche siano stanche o addirittura esauste come qualcuno, a quanto pare, pretende a Londra. Le sei settimane di ininterrotta offensiva in Francia hanno lasciato le Forze Armate tedesche intatte, e intatte al loro fianco sono le Forze Armate dell'Italia. Soldati e aviazione tedeschi sono freschissimi e di altissimo morale; i cannoni e gli apparecchi in perfette condizioni. Nulla — si dichiara a Berlino — può salvare l'Inghilterra dal castigo che merita per aver provocato l'attuale guerra, per aver, nel corso dei secoli, continuamente aizzato una Nazione europea contro l'altra».

«Questa — afferma Silex nella D.A.Z. — è l'ultima guerra scatenata dalla Granbretagna sul continente europeo. Dopo non ve ne saranno più. Eliminati gli intrighi inglesi, il Continente potrà vivere in pace e in prosperità. E la nuova Europa sarà fondata esclusivamente su quelli che sono gli interessi del Continente».

Il Terzo Reich pensa già all'Europa di domani e Adolfo Hitler ha già espresso il proposito che nessuna soluzione di continnuità vi sia tra la guerra e il ritorno del popolo tedesco alle attività di pace. Si è appreso nei circoli industriali berlinesi che il Führer ha incaricato l'ex Presidente della Reichsbank dott. Dialmar Schacht di studiare il piano di riorganizzazione economica del continente europeo che la Germania presenterà agli altri popoli d'Europa non appena cesserà il fragore delle armi.

Economia europea

Il dott. Schacht, che lavora in assoluto ritiro in una sua proprietà rurale a pochi chilometri da Berlino, dove il rumore della guerra giunge assai affievolito, ha già pressochè ultimati i suoi studi. Negli ultimi giorni egli ha ricevuto i più autorevoli esponenti dell'industria, del commercio e della finanza tedesca e, secondo talune informazioni, si accingerebbe a visitare le capitali del Belgio e dell'Olanda oltre che dei Paesi scandinavi per mettersi a contatto con questi ceti mercantili e bancari e discutere con essi le idee elaborate per l'organizzazione economica del Continente. Secondo le stesse fonti il progetto di Schacht prevede in sostanza un «accordo internazionale di lavoro» nel senso di sfruttare al massimo la complementarietà esistente tra le singole economie nazionali e soprattutto l'occidente altamente industrializzato e i Paesi centro-sud-orientali d'Europa ad economia prevalentemente agricola e pastorale. Scopo di questa collaborazione continentale è di eliminare per quanto è possibile duplicazioni manifatturiere e di prevenire le crisi di sovraproduzione che sono proprie del regime capitalistico liberale. In altri termini, è fatto osservare, il Continente europeo penserebbe ad un sistema di economia regolato ad ampio respiro, nel quale le singole economie nazionali avranno funzioni precise in armonia con le loro caratteristiche. In tal modo l'Europa si potrebbe presentare come un blocco unitario sui mercati degli altri continenti. Si fa osservare infine che si è appena alla fase iniziale degli studi e che al progetto, appena deposte le armi, dovranno portare il loro contributo tutti i popoli del Continente.

MASSIMO CAPUTO

Hitler dispone il ritorno delle popolazioni tedesche sgombrate alle loro case

BERLINO, 25

Il Führer ha lanciato il seguente proclama dal suo Q. G.:

«Nel settembre 1939 in seguito alla dichiarazione di guerra da parte della Francia e dell'Inghilterra si impose la necessità di sgomberare la popolazione civile da talune regioni di frontiera. Lo sgombero si svolse in seguito a piano prestabilito. Malgrado il provvedimento provocasse amarezze, tutti i cittadini si sono adattati con esemplare disciplina alla necessità della guerra.

E' giunta l'ora del ritorno degli sgombrati alle proprie case. Le norme perchè questo ritorno avvenga senza incidenti saranno subito emanate. Gli stessi uffici e le stesse autorità che provvidero in settembre allo sgombero provvederanno ora per il ritorno. Località ed abitazioni che hanno sofferto in seguito al fuoco delle artiglierie o in conseguenza comunque della guerra, saranno senz'altro ricostruite. I danni subiti dai cittadini durante la loro assenza saranno rimborsati. Partito ed autorità hanno la responsabilità di provvedere che ai cittadini ritornati nelle proprie case sia portato nel più breve tempo l'aiuto di cui facessero richiesta. Adolfo Hitler».

Duisburg e Bielefeld bombardate dagli inglesi

BERLINO, 25

Il *D.N.B.* informa che nella stessa notte in cui gli inglesi bombardavano un ospedale nei dintorni di Berlino, ebbero luogo attacchi aerei anche su Duisburg e su Bielefeld. Su Duisburg vennero lanciate 26 bombe: una grande casa è crollata ed una scuola è rimasta gravemente danneggiata. Su Bielefeld vennero gettate 30 bombe incendiarie che provocarono numerosi incendi.

L'*Agenzia ufficiosa tedesca* sottolinea che questo grande numero di bombe incendiarie ed esplosive lanciate su città aperte dimostra chiarissimamente che lo scopo delle azioni britanniche era soltanto quello di terrorizzare le popolazioni civili.

L'ingresso dei plenipotenziari francesi alla Villa Incisa all'Olgiata

La flotta francese e il vano tentativo britannico

Cinica confessione di Churchill

I rapporti fra i due ex alleati in una secca precisazione di Prouvost

BERNA, 25

Il Primo Ministro britannico Churchill ha pronunciato un discorso alla Camera dei Comuni in cui ha cercato di riassumere, dal punto di vista inglese, gli eventi che hanno portato alla conclusione dell'armistizio con la Francia. Il signor Churchill ha affermato tra l'altro che il Governo inglese farà del suo meglio per mantenere contatti col Governo di Bordeaux «quanto più a lungo sarà possibile». Il signor Churchill ha parlato di un messaggio inviato dal Gabinetto britannico al signor Reynaud il 16 giugno in cui «Il Governo di Sua Maestà dava il suo consenso all'inizio di negoziati separati di armistizio e di pace a condizione che la flotta francese fosse stata inviata in porti britannici».

Concludendo Churchill ha espresso l'opinione che la Camera non vorrà chiedere alcunchè circa l'avvenire. La situazione odierna è così incerta e oscura che sarebbe contrario al pubblico interesse se egli tentasse di pronunciarsi o d'affermare ipotesi su di essa. Il Primo Ministro ha dichiarato di sperare di poter essere in grado di far nuove dichiarazioni alla Camera durante la settimana prossima.

Con stupefacente cinismo Churchill conferma che, mentre la Francia si dibatteva, sola, nel turbine della sconfitta, all'Inghilterra, prima responsabile del disastro, non premeva altro che mettere frettolosamente le mani sulla flotta dell'alleata. Quando un uomo, e con lui tutto un popolo, giungono a tale grado di aberrazione morale la benda cade anche dagli occhi dei più illusi, definitivamente. Non c'è Governo già gratificato dalle famose garanzie di Albione che oggi non senta ripensando al pericolo scampato un brivido freddo: il caso tragico della Francia ha scosso le coscienze e le intelligenze più intorpidite. Perciò i lividi discorsi di Churchill non fanno che scavare l'abisso fra il continente e l'isola malefica, la cui sorte è irremissibilmente segnata.

Le fallaci promesse
Rivelazioni e deplorazioni

GINEVRA, 25

Il sig. Jean Prouvost, Alto commissario per la propaganda e la stampa del Governo francese ha fatto a Bordeaux una dichiarazione alla stampa sui rapporti franco-inglesi.

«Tutti i francesi — ha affermato il Prouvost — sottoscrivono alle dichiarazioni del Maresciallo Pétain. Tutti noi deploriamo che il Governo britannico non abbia mantenuto lo stesso nostro riserbo e ci abbia invece rivolte critiche ingiuste. E' necessario fare una rapida cronistoria degli avvenimenti, dichiara l'Alto commissario alla stampa. Prima della dichiarazione di guerra il Parlamento di Londra votò la coscrizione obbligatoria. Dovevano partire per la Francia fin dai primi mesi di ostilità 26 Divisioni britanniche. I Governi Daladier e Reynaud non cessarono di richiamare l'attenzione del Governo inglese sulle difficoltà che incontrava la Francia per mantenere sotto le armi perfino gli uomini di 48 anni, mentre le giovani classi inglesi di 28 anni non erano ancora mobilitate. Ma il Governo inglese prendeva a pretesto la mancanza di armi e di caserme e l'impossibilità di trasportare in Francia uomini insufficientemente istruiti.

E' inutile, aggiunge il sig. Prouvost, ritracciare le fasi della battaglia del Belgio e della battaglia di Francia. Il 12 giugno, nel Consiglio dei Ministri, Reynaud fece appello a Weygand. Nella seduta più drammatica che abbia mai conosciuto il Governo francese il Generalissimo espose la situazione militare. L'opinione chè prevalse fu che la Francia non poteva più evitare l'occupazione totale. L'indomani alle ore 15 il Consiglio franco-britannico era convocato per ascoltare Churchill, il quale, però, appena giunto in Francia, cambiò idea e volle ripartire subito per l'Inghilterra, per non incontrarsi con Pétain e Weygand. Reynaud, che era andato a conferire con lui, disse poi al Consiglio dei Ministri che Churchill, d'accordo con lord Halifax e Beaverbroock, aveva promesso di continuare come per il passato a dare alla Francia il massimo aiuto militare, aeronautico e navale nelle sue possibilità, purchè non domandasse l'armistizio.

Intanto gli avvenimenti precipitavano. L'occupazione del territorio francese si accelerò ed allora il nuovo Governo francese prese, con piena libertà di giudizio, la decisione di chiedere l'armistizio, scartando definitivamente il progetto inglese di trasferirsi all'estero. Taluni ex Ministri e parlamentari francesi sono andati cionondimeno in Inghilterra. Nè le recriminazioni, nè le minacce provenienti da Londra potranno farci deviare. Domandiamo anzi all'Inghilterra di non accogliere che con la più assoluta riserva i francesi che il nostro Paese sconfessa e vuole ad ogni costo dimenticare».

Un radiodiscorso di Pétain

BERNA, 25

(V. F.) In serata il Maresciallo Pétain ha fatto un'allocuzione alla radio. Egli ha accennato alle varie fasi della guerra e alla schiacciante superiorità in uomini, armi e munizioni della Germania contro le quali la Francia non aveva da opporre che parole di incoraggiamento e di speranza.

Il Maresciallo ha esaltato quindi la bravura dei soldati francesi. Nella battaglia di Francia, si trovarono di fronte 60 Divisioni francesi contro 150 Divisioni di fanterie tedesche nonchè Divisioni corazzate. Il nemico riuscì a spezzare tutto il dispositivo francese e ad invadere una gran parte del suolo della Francia. In questo momento entrava in campo anche l'Italia. Si giunse ad un punto in cui la resistenza non era più possibile e si rendeva necessario cessare la battaglia. Le condizioni di un armistizio accettabile sono state richieste.

Rivolto un commosso pensiero a tutti i Caduti di Francia, il Maresciallo Pétain ha concluso dicendo che vi erano ancora alcuni elementi che avevano sognato di continuare la lotta nelle Colonie. Il Governo non sarebbe degno di riscuotere la fiducia del popolo se si fosse lasciato trascinare da questi fuorviati. Il Maresciallo Pétain ha fatto infine delle allusioni circa la loro incompetenza militare facendo capire che se il Governo li avesse seguiti, mentre la Francia sarebbe andata incontro a un disastro anche più grave dal punto di vista militare, non si sarebbe nulla risolto.

Bombe inglesi sulla Danimarca

COPENAGHEN, 25

Velivoli inglesi hanno lanciato bombe presso l'isola danese di Fyn e nei pressi di alcuni centri abitati dello Jutland. Non si debbono lamentare nè danni nè vittime.

CIVILTA' BRITANNICA

L'odissea degli italiani reduci dall'Inghilterra

Arresti in massa, saccheggi, devastazioni

ROMA, 25

Il corrispondente da Londra dell'*Agenzia Stefani* telefona da Lisbona:

«Dopo tre giorni di navigazione e dieci giorni durante i quali siamo stati materialmente impossibilitati di comunicare con il mondo, essendo rimasti sorvegliatissimi a bordo del pir. inglese «Monarch of Bermuda», siamo sbarcati ieri a Lisbona. Viaggiano con noi l'Ambasciatore Bastianini e famiglia, il personale dell'Ambasciata di Londra e dei Consolati e circa 600 connazionali, fra i quali molte donne e molti bambini anche in tenera età.

Nei campi di concentramento

Fin dal giorno della dichiarazione di guerra, gli inglesi si sono resi responsabili di gravi infrazioni delle leggi internazionali e delle più elementari leggi umane. Infatti, subito dopo lo storico discorso del Duce, che molti di noi ascoltammo all'Ambasciata di Londra, la polizia procedette senz'alcun riguardo a brutali perquisizioni di domicili e ad arresti in massa di italiani, mentre folle esaltate assaltavano, saccheggiavano e devastavano i negozi italiani giungendo talora a vendere all'asta quanto vi trovavano. Si è persino proceduto all'arresto di alcune nostre autorità consolari, tra cui il Console generale di Glasgow, Serra di Cassano, al quale fu impedito di abbandonare la sede del Consolato, dove dovette rimanere sotto la sorveglianza di un ispettore e di sei agenti di polizia. Il Console generale di Liverpool Rotini fu trattenuto in istato di arresto nella sua abitazione, mentre tutti i funzionari del Consolato venivano trascinati in prigione. A Londra il Segretario del Fascio e principali esponenti della colonia; insegnanti, professionisti, banchieri, industriali, commercianti da lungo tempo residenti in Inghilterra furono imprigionati od inviati nei campi di concentramento. Anche alcuni giornalisti subirono la stessa sorte e come molti altri connazionali poterono essere liberati grazie al pronto ed energico intervento dell'Ambasciatore Bastianini, che, anche in questa circostanza mostrò inflessibile fermezza.

I giornalisti riuscirono a sottrarsi alle incalzanti ricerche rifugiandosi con le famiglie all'Ambasciata, insieme con centinaia di altri italiani. Molti altri connazionali, tra i quali vecchi, donne, ragazzi appartenenti alla «Gil», rei di essersi recati negli anni scorsi alle colonie estive del Partito in Italia, sono ancora in prigione nei campi di concentramento.

Snervanti controlli

Lasciammo Londra la sera del 13 giugno giungendo all'indomani a Glasgow dove, dopo un minuziosissimo e snervante controllo della polizia, ci imbarcammo sul «Monarch of Bermuda», a bordo del quale rimanemmo in un fiordo a nord di Glasgow completamente isolati fino a venerdì scorso, mentre in Europa si svolgevano avvenimenti di così vasta portata storica».

Il cannone tace sui fronti d'occidente

L'ultimo bollettino germanico della campagna di Francia

BERLINO, 25

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«Dopo una durata di 6 settimane appena la campagna di Francia si è conclusa con un successo senza confronti per le armi germaniche. Dall'una e trentacinque di questa notte regna la calma. Durante il corso dell'ultimo giorno di combattimenti nostre Divisioni, dopo aver spezzata una breve resistenza, si sono spinte fino alla costa dell'Atlantico occupando la linea Royan (foce della Gironda) Angouleme. Sul fronte renano ed in Lorena il nemico ha perduto altre opere fortificate. Presso Donan, nei Vosgi, come già annunciato con un comunicato straordinario, un gruppo nemico forte di oltre 22 mila uomini si è arreso. Tra i prigionieri si annoverano un Generale comandante di Armata e tre Generali di Divisione.

A sud-ovest di Lione nostre truppe hanno occupato Saint Etienne e Annonay. All'est nostre truppe alpine hanno spezzato, in più punti, la tenace resistenza del nemico, Aix les Bains è stata occupata. Nostri apparecchi da ricognizione hanno attaccato con successo a colpi di bombe un trasporto britannico di 5, 6 mila tonnellate davanti alle coste francesi dell'Atlantico.

La nostra aviazione ha perlustrato vari settori del Mare del Nord. Nella notte del 25 giugno nostre formazioni da combattimento hanno attaccato e bombardato aeroporti dell'Inghilterra centrale ed impianti dell'industria aviatoria. Un apparecchio britannico ha sorvolato in pieno giorno l'aeroporto di Stavanger. Prima che potesse lanciare le sue bombe, l'apparecchio britannico è stato abbattuto dai nostri caccia. Anche nella scorsa notte apparecchi britannici hanno eseguito incursioni contro la Germania settentrionale ed occidentale senza arrecare danni materiali di sorta. Sulle coste del Mare del Nord l'artiglieria contraerea della Marina del Reich ha abbattuto 2 apparecchi britannici.

resti delle truppe inglesi tentano di imbarcarsi al largo di S. Jéan de Luz

IRUN, 25

Profughi francesi provenienti dalla regione di Bordeaux e di Pau hanno dichiarato che le forze inglesi hanno fatto saltare i ponti sopraelevati sulla ferrovia della strada nazionale da Saint Jéan de Luz a Baiona, allo scopo di impedire il traffico e permettere invece l'imbarco per l'Inghilterra degli elementi polacchi e britannici che combattevano in Francia e che nella giornata di ieri sono stati concentrati nei dintorni di Saint Jéan de Luz.

Al largo di Saint Jéan de Luz, come già avvenne durante la guerra civile spagnola, in occasione della fuga da Bilbao e da Santander dei caporioni rossi, stazionano numerose unità della flotta britannica destinate ad effettuare ed a proteggere il trasporto dei resti del Corpo di spedizione inglese. Contro tale imbarco si pensa possano opporsi le forze tedesche che potrebbero raggiungere la costa basca da un momento all'altro.

Il traffico alla frontiera tra Hendaye e Irun è molto diminuito anche perchè il Portogallo ha chiuso le proprie frontiere alla marea di profughi provenienti dalla Francia.

L'Ambasciatore inglese Campbell fuggito in volo da Bordeaux

SAN SEBASTIANO, 25

Si ha da Londra che è giunto oggi, in aeroplano, in quella capitale, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore britannico in Francia Sir Ronald Campbell, il quale si trovava a Bordeaux, donde è fuggito per timore di cadere nelle mani dei tedeschi.

La collezione si arricchisce
Herriot, Boncour e Blum giunti in Inghilterra

LONDRA, 25

Herriot, Paul Boncour e Leon Blum sono giunti oggi in Inghilterra. *(United Press)*.

Le frontiere portoghesi riaperte
Milioni in oro sequestrati a tre segretari di Reynaud

MADRID, 25

Il Portogallo ha deciso di riaprire la frontiera che era stata chiusa ai profughi francesi. In seguito a questa decisione, anche la Spagna ha riaperto la propria frontiera, limitando però il passaggio ai profughi provvisti del visto di entrata in Portogallo.

Diretto in Portogallo, ha transitato in Spagna il Generale francese Gouraud. Giunge intanto notizia da Irun che ieri tre segretari di Reynaud, entrati in Spagna, sono stati trovati in possesso di vari milioni in oro, in monete ed in lingotti, che essi nascondevano nel bagaglio. Dichiarati in arresto, sono stati tradotti a Madrid e l'oro sequestrato è stato depositato alla Banca di Spagna.

La scoperta del cadavere del segretario di Trotzki

CITTA' DEL MESSICO, 25

La Polizia ha scoperto stamane il cadavere di Robert Sheldon Harte, segretario particolare di Trotzki, rapito durante l'assalto dato da un gruppo di ignoti alla residenza di campagna di quest'ultimo per tentare di assassinarlo. Si ritiene che Harte sia stato soppresso dai suoi stessi rapitori. *(United Press)*

Le vittime a Trapani dell'incursione aerea di sabato

ROMA, 25

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito all'incursione aerea di Trapani del 22 giugno:

Morti: Cordaro Francesca fu Carlo, di anni 66, nubile, casalinga; Spezia Girolama, vedova con 4 figli, casalinga; Ciotta Pietra di Antonino, di anni 24, coniugata con un figlio, casalinga; Maltese Domenica di Giovanni, di anni 10; Mancuso Salvatore di Alfonso, di anni 12; Di Ferro Giovanni di Antonino, di anni 14, studente; Giacalone Leonardo Salvatore di Carmelo, di anni 9; Poma Giuseppe fu Vincenzo, di anni 33, coniugato con un figlio, agricoltore; Sanacori Giovanna fu Giovanni, di anni 63, casalinga, vedova senza prole; Calatioto Alberto fu Giuseppe, di anni 48, barbiere, celibe; Rodolico Gaspare fu Gaspare, di anni 69, commesso telegrafico in pensione, coniugato con due figli; La Commare Giuseppe fu Giovanni, di anni 76, salinaio, coniugato, senza prole; Nolfo Paolo fu Placido, di anni 61, inserviente, celibe; Auci Gaspare fu Antonio, di anni 50, barbiere, coniugato con 5 figli; Adragna Giuseppe di Salvatore, di anni 54, celibe, vicebrigadiere imposte consumo; Amodeo Giuseppe, di anni 63, insegnante, coniugato con 6 figli; Anselmo Pietro fu Giov. Battista, di anni 49, portiere, coniugato con 3 figli; Nannina Gaspare fu Tommaso, di anni 46, manovale, celibe; Costa Vito fu Vito, di anni 17, garzone, celibe; tutti da Trapani.

Grammatico Vito fu Carmelo, da Elice, di anni 76, esattore, vedovo con 4 figli.

Feriti: Pellegrino Gaspare fu Domenico, di anni 53, vicebrigadiere di p. s., coniugato con 3 figli; Catalano Salvatore fu Alberto, di anni 55, ebanista, coniugato con 4 figli; Gallia Vincenzo fu Antonio, di anni 55, carrettiere, rimpatriato da Tunisi dove ha 4 figli; Fodale Antonino di Giovanni, di anni 9; Solina Paolo fu Saverio, di anni 33, cameriere, coniugato con 3 figli; Irco Salvatore di Salvatore, bracciante, celibe; Crispo Sebastiano fu Giuseppe, di anni 19, cameriere, celibe; Cordaro Antonino di Antonino, di anni 16, garzone pittore, celibe; Incalcaterra Salvatore di Antonino, di anni 31, carrettiere, coniugato con un figlio; Alagna Salvatore fu Alberto, di anni 54, calzolaio, celibe; La Barbera Sebastiano fu Giuseppe, di anni 68, marittimo, vedovo con prole; Patti Andrea Gaspare, di anni 36, cameriere, coniugato con un figlio; Maltese Luca fu Vincenzo, di anni 64, marittimo, celibe; Novi Filippo, di anni 50, portiere d'albergo, celibe; Piazza Francesco fu Pietro, di anni 60, marittimo, vedovo con un figlio; De Filippi Maria fu Salvatore, di anni 77, casalinga, vedova senza prole; Virgilio Carmela fu Vincenzo, di anni 27, casalinga, nubile; Modica Giovanna di Filippo, di anni 4; Mazzara Francesco Paolo di Antonino, di anni 50; Criscente Giovanna fu Andrea, casalinga, coniugata con 3 figli; Schifano Vito di Michele, di anni 5, e Schifano Andrea di Michele, di anni 2, figli della Criscente Giovanna; Brugnone Gaetano fu Michele, di anni 36, carrettiere, coniugato con un figlio; Modica Teresa, Alagna Maria, tutti da Trapani; Lombardia Salvatore, da Lercara Friddi (Palermo), di anni 58, venditore ambulante, coniugato con un figlio.

Biglietti di Stato da una e due lire

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale *del Regno, si autorizza l'emissione di biglietti di Stato da lire due e da lire una per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze, alla raccolta delle monete di nichelio di pari taglio in circolazione.*

COMUNICATI

IL PRETORE DI CIVIDALE DEL FRIULI con decreto penale 19 giugno 1940-XVIII

ha condannato

a lire 150 di ammenda **Birtig Amalia** fu Antonio, di 48 anni, da Brischis di Pulfero, per aver posto in vendita del burro non confezionato nei modi prescritti.

Ordinata la pubblicazione sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e su «Agricoltura Friulana».

Cividale del Friuli, 25/6-1940-XVIII.

Il Cancelliere: BONITTI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 3 luglio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina per scrivere e mobili di ufficio. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il giorno 6 luglio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 200 orologi polso uomo, anelli, spille, argenteria ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Si rende noto che il giorno 3 luglio 1940-XXVIII, alle ore 9.30, nella sala incanti, via Coroneo 16, si procederà alla vendita di una credenza vetrina, una credenza con alzata, un tavolo sei sedie uso pelle, due poltrone, pianoforte verticale «Albert e C.». **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 68-94.

UN SEMPLICE RIMEDIO PER I MALI DEI PIEDI

Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell a un pediluvio ben caldo. Si libereranno milioni di bollicine d'ossigeno. Le sentirete penetrare profondamente attraverso i pori e trasportare i sali lenitivi nei tessuti doloranti. La sensazione di bruciore e l'enfiagione spariranno prontamente. I piedi affaticati e doloranti saranno alleviati e ritorneranno normali. I calli verranno ammorbiditi e potranno essere estirpati senza pericolo. I Saltrati Rodell, conosciuti in tutto il mondo, sono venduti in tutte le farmacie. Provateli oggi stesso.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5° 3-10-39-XVII

NOTIZIARIO SPORTIVO

I migliori tennisti
si fanno luce ai campionati

ROMA, 25

La terza giornata dei campionati assoluti di tennis ha fatto registrare partite interessanti, combattute e regolari, anche se qualcuna non è stata portata a termine per il ritiro di qualche giuocatore.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Rado batte Quintavalle per 6 a 1, 6 a 3, 4 a 6, 3 a 6, 3 a 1, ritirato; Scotti batte Taroni per 6 a 0, 6 a 3, 7 a 5; Sada batte Scribani per 6 a 0, 7 a 9, 6 a 0, 6 a 2; Bossi batte De Minerbi per 4 a 6, 6 a 4, 6 a 3, 1 a 1, ritirato.

Singolare femminile: Tonolli b. Quintavalle per 4 a 6, 3 a 0, ritirato; Gaviraghi batte Manfredi per 7 a 5, 6 a 3.

Doppio maschile: Sada-Scotti battono Bossi-Martinelli per 6 a 4, 7 a 5, 6 a 2.

Doppio misto: Tonolli-Romanoni battono Alliata-Del Bello per 6 a 2, 6 a 4; Manfredi-Cudelli battono Bossi-Del Bello R. per 6 a 4, 6 a 3.

I canottieri italiani
partiti per la Germania
Scherli e Broschi fra gli Azzurri

ROMA, 25

La rappresentativa nazionale di canottaggio che parteciperà alle regate internazionali di Francoforte sul Meno del 29-30 corrente, composta dall'«otto» dell'Unione Canottieri Livornese, dal «due di coppia» della Società Canottieri Nettuno di Trieste e dal «quattro con timoniere» della Società Canottieri Varese, è partita per la Germania questa sera da Verona.

Attività ciclistica

I corridori designati
per i campionati nazionali

ROMA, 25

La E. C. I. ha designato d'ufficio i seguenti corridori a partecipare ai vari campionati nazionali:

Campionato di velocità professionisti: Bergomi, Pola, Rigoni, Astolfi I, Consonni, Leguetti, Mutti e Pellizzari.

Campionato nazionale di velocità dilettanti: Nervi, Guglielmetti, Musocchi, Astolfi D., Recalcati, Benotti, Castello, Furini, Corsini, Germani e Scrivanti.

Campionato nazionale di velocità allievi: Gianni Borsani, Bassanini, Colla, Rose, Grassi.

Campionato metri 5000 inseguimento: Bizzi, Cinelli, Leoni, Piubello, Coppi, Latini, Valletti, Battesini. Il campionato di mezzofondo è rimandato a settembre, a data da precisare.

Si chiude nella ghiacciaia
per conservare... la libertà

Il bracciante Luigi Battisti, di anni 45, abitante in via del Rivo 6, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, approfittando dell'ora di chiusura dei negozi, ha deciso di compiere un colpo ladresco nel deposito di uova di Luigi Seresin, in via Ugo Foscolo 3. Il Battisti, difatti, forzata la saracinesca con appositi ordigni, è penetrato nel magazzino, dove s'è sollecitamente accinto a far man bassa.

Sfortunatamente per il mariuolo, il suo colpevole ingresso nel deposito era stato osservato dagli operai d'una vicina officina di bandaio, i quali si sono affrettati ad informare del fatto il Seresin. Il proprietario, accorso sul posto, ha fatto una cosa semplicissima, ha abbassato e richiuso, cioè, la saracinesca, richiedendo subito dopo l'intervento del vigile urbano Gastone Ragazzi.

Il tutore dell'ordine, poco dopo, è entrato a sua volta nel magazzino con il Seresin. Al primo momento è sembrato che il Battisti si fosse dileguato come per incanto. Cerca e cerca per tutti gli angoli, si è finalmente giunti alla scoperta del mariuolo. Egli si era, niente po' po' di meno, cacciato nella ghiacciaia, con la vana speranza di sottrarsi all'arresto.

L'individuo, intirizzito dal freddo e battente i denti, è stato levato dall'incomodo luogo e perquisito. Addosso gli sono state trovate 170 lire, ch'egli aveva già rubate nel deposito, dopo aver forzato un cassetto. Altro denaro da lui asportato dallo stesso cassetto è stato trovato per terra insieme con le chiavi false e un punteruolo che il Battisti aveva portato seco per compiere la ladresca impresa.

Dichiarato in arresto, il Battisti è stato scortato al Commissariato di P. S. di via Brunner.

Mangia, beve... e non paga!

Giovanni Cuzzi, di 58 anni, senza fissa dimora, entrato, nel pomeriggio di ieri l'altro nel buffet di Napoleone Bradaschia, in via Carducci 40, si è fatto servire un panino imbottito e un ottavo di vino. Venuto il momento di saldare il conto, il Cuzzi ha dichiarato bancarotta e, come se non bastasse il fatto di non versar quattrini, alle rimostranze del proprietario ha risposto facendo del chiasso, animato in questo anche da precedenti libazioni. A momento opportuno è intervenuto il vigile urbano Quirino Mondo, il quale ha dichiarato in arresto l'energumeno.

L'ubriaco sul primo momento ha obbedito, senonchè, strada facendo, si è rifiutato di proseguire sino al punto di buttarsi per terra. La faccenda è finita come doveva finire. Il vigile, coadiuvato da un passante, dopo non lieve fatica ha trascinato il Cuzzi al Commissariato di P. S. del IV distretto.

Si ferisce con un ferro. Il meccanico Vincenzo Vescovi, di 65 anni, abitante in via Raffineria n. 4, mentre lavorava ieri nell'officina dell'ospedale Regina Elena, si è ferito accidentalmente al piede destro con un pesante ferro. All'astanteria del luogo gli è stata medicata una contusione.

Recite di filodrammatici

Gli spettacoli al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» concluderà sabato la brillante serie dei suoi spettacoli della stagione con la recita della commedia «Mia fia» di G. Gallina. La serata si svolgerà nella sede di piazza Vittorio Veneto, ove si possono già acquistare i biglietti di ingresso con posto a sede.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione B. Sabato nella sede di via Cassa di Risparmio 12 serata familiare con gioco di tombola. Domenica alle 18.30 replica della commedia musicale «La colpa è della racio», tre atti di M. Tiranti. La biblioteca verrà riaperta ai soci lunedì 8 luglio.

Ferroviario. Sabato, nella sede Vittorio Veneto, recita della commedia di G. Gallina «Mia fia». I posti si acquistano in segreteria. Il bagno e il campo di pattinaggio sono sempre aperti e proseguono le loro belle attività dopolavoristiche.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	24	25
Rendita 5%	96.50	95.75
Rendita 3½%	74.40	76.—
Redimibile 3½%	74.30	73.70
Redimibile 5%	97.50	96.60
Obbligaz. Tre Venezie	91.10	91.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	93.75	94.50
Buoni Tes. nov. 1944	96.10	97.—
I. R. I.	454.—	460.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	645.—
I. R. I. «Mare» 4½%	465.—	472.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	489.—	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	458.—	469.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	417.—	419.—
Fond. Tre Ven. 4%	406.—	407.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	840.—	820.—
Assicuratrice Italiana	589.—	587.—
Infortuni	1840.—	1850.—
Riun. Adriat. ser. A	1795.—	1810.—
Riun. Adriat. ser. B	1775.—	1775.—
Gerolimich	190.—	190.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	1011.—	996.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	400.—	402.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	219.—	219.—
Cantieri Riun. Adriat.	130.—	128.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	234.—	227.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 447.75; Germania 780; Jugoslavia 44.77.

Collocamento gente di mare
Turni d'imbarco del 26 giugno 1940:

Turno generale: Marinai: 37, 39, 40, 42, 45; giovani coperta: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 6, 1, 7, 8, 10; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 76, 77, 78, 79, 80; carbonai: 40, 41, 42, 43, 46; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

RADIO
26 giugno

Sino le ore 20: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 7.30, 8.15, 13, 14, 14,45 e 17: Giornale radio. 8: Dischi, 11: Orchestrina Zeme. 11.45 e 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15 e 13.40: Dischi. 14.15: Concerto diretto dal m.o Gallino. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Picole Italiane. 17.15: Dischi. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19: Orchestra diretta dal m.o Barzizza.

PRIMO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 20: Giornale radio. 20.30: Orchestra Angelini. 21.25: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. 22.45: Giornale radio. 23: Orchestra diretta dal m.o Tito Petralia. Dischi.

SECONDO GRUPPO. Dalle 20 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. 20: Giornale radio. 22.10: **Musiche brillanti** dirette dal m.o C. Gallino. 24: Radio Verdad Italo-Spagnola: Concerto del soprano Enza Motti Messina e del baritono Gabriele Nemeskeri Kiss.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 17: «Il treno scomparso», un giallo rocambolesco.
PRINCIPE. 16: «L'uomo senza tramonto», con Pierre Blanchar. Amore e passione.
FILODRAMMATICO. 15.45: A grande richiesta: «Proibito», B. Stanwyck. Comp. Cecchelin in «Logica dell'amore». Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Jvette», deliziosa vicenda d'amore; Matterstock, Hellberg.
REGINA. 16: «Ragazzi», il film della giovinezza, W. Fritsch, M. Tasnady.
IMPERO. 16-21: «Si avanza all'est», il primo grande film della guerra.
REALE. 16: «Eroe per forza!», allegrissimo, con Joe Brown.
GARIBALDI. 15.30: «Capitano Molenard», Harry Baur e Albert Prejan.
MASSIMO. 16: «Stella del mare», musicale, cantato, Galliano Masini.
NOVO CINE. 16: «Espiazione», con Melwyn Douglas. Giallo poliziesco.
MODERNO. 16: «Abuna Messia» (Cardinale Massaia) e Sh. Temple.
ODEON. 16: «Nina non fare la stupida», con Assia Noris. Brillante!
SAVOIA. 16: «C'è sotto una donna», con Jean Biondell, Melwyn Douglas.
ARMONIA. 15.30: «Il mistero dei due volti», G. Diessel. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Amore tzigano», il successo dei successi di Katharina Hepburn, John Beal. «Ridolini».
AZZURRO. 16: «Un bacio al buio», Ida Lupino, F. Lederer.
VITTORIA. 17: «... e lucean le stelle...», Kiepura, M. Eggerth. Ult. 21.
RADIO. 16: «I fucilieri di marina sbarcano». Segue una comica.
CENTRALE. 15.30: «Agguati», emoz., con N. Foster e Topolino colori.
VENEZIA. 16: «Squadrone bianco» e «Il canto del marinaio».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vigilio di Trento, Salvio.
DECESSI (25 giugno 1940-XVIII): Giovanni Pin, a. 41.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore attento. Avete ragione. Del resto tutti i lettori attenti come voi hanno mentalmente corretto l'errore. Alessandria infatti venne fondata — e lo dice il nome — da Alessandro Magno per opera del suo architetto Dinocrate nel 332 a. C. Dovevano da allora trascorrere ben 1074 anni prima che nascesse Carlo Magno...

R. B. Avete ragione, ma data l'enorme quantità di domande e lo spazio limitatissimo del giornale non possiamo rispondere a tutti in una volta. Bisogna quindi rassegnarsi ed attendere. Come tutti, anche voi, sarete accontentato al più presto.

I quattro del tresette di Sesana. 1) Vince all'atto della dichiarazione dell'accuso colui che assieme al punteggio segnato in precedenza raggiunge i 41 punti; 2) il possessore di 10 carte scadenti non può per tale fatto chiedere l'annullamento della smazzata.

Ingenua. Lavate la macchia d'inchiostro con una soluzione di acido citrico assai concentrata, finchè la macchia si sarà attenuata; quindi lavate bene con acqua e sapone. Al caso potete provare anche con sale d'acetosella.

V. Urgente. Avendo contratto nuovamente matrimonio non avete diritto al sussidio per il richiamo del figlio avuto col primo marito. La paga dei militari del C.R.E.M. varia a seconda della destinazione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

25.000

lire di premi per i partecipanti al referendum

Kodak

AI QUALI CONCEDIAMO INOLTRE UNO SPECIALE ABBUONO DI 30, 60 O 120 LIRE SUL PREZZO DI ACQUISTO DI UN NUOVO KODAK.

Ritagliate il buono di L. 120 qui unito oppure richiedete al vostro rivenditore il buono da 30 o da 60 lire corrispondente alla serie che comprende l'apparecchio KODAK che vi interessa.

Il buono vi sarà conteggiato come denaro e inoltre potrete vincere uno dei 20 apparecchi CINE KODAK OTTO f. 3.5 o f. 2.7 messi in palio per il REFERENDUM KODAK.

Buono d'acquisto di Serie C

Su semplice presentazione di questo buono d'acquisto, debitamente compilato in ogni sua parte, il portatore ha diritto ad ottenere dal venditore all'atto dell'acquisto — dal 9 Maggio al 15 Luglio 1940 — un abbuono di

L. 120

sul prezzo di listino di un KODAK Duo II o Suprema 6 x 6 o Regent 6 x 9 o Retina I crom. o Retina IIA.

N. della cert. Ref. presentata ....
Nome ....
Indirizzo ....
Data ....

Per le modalità di partecipazione al Referendum, e per la validità dei buoni d'acquisto, chiedete l'opuscolo illustrativo REFERENDUM KODAK e il catalogo degli apparecchi al più vicino rivenditore od alla KODAK S. A. - Via V. Pisani, 16 - MILANO.

Chi più spende meno spende, e...

si mantiene in salute!

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si vuol scegliere una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa e diuretica. L'IDROLITINA non serve solamente a rendere effervescente l'acqua, ma a preparare una bevanda gradevolissima, scientificamente dosata, che combatte efficacemente l'uricemia, la gotta, l'arterio sclerosi e le malattie del ricambio in genere.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIGESTIVA DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO

GARDONE LAGO DI GARDA

Stazione di soggiorno di fama mondiale - Stazione balneare maggio-ottobre - Alberghi di tutte le categorie - Golf - Tennis Concerti - Sport nautici

Prospetti e informazioni:
Azienda soggiorno e Uffici viaggi

Le mamme

che desiderano vedere sempre i loro bimbi sani, ricordino che il prevenire ha maggior valore del guarire quindi somministrino ai loro figlioletti di quando in quando un cioccolatino purgativo ed elimineranno in tal modo il pericolo degli ingombri di stomaco e delle indigestioni tanto frequenti nella giovane età.

ARRIBA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. Pref. Trieste, 5-6-35-XIII, 2219/13491

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DISTINTA, lunghi attestati, bene cucinare, altri lavori, offresi piccola famiglia giornata o stabile. Gatteri 32. 38618 A
DOMESTICA con attestati, offresi stabile. Via Madonnina 41-I. 22321 A
DONNA educata, anziana, offresi compagnia o lavori leggeri, anche stabile. Ruggero Manna 12, Glas. 068195 A
DONNA offresi due ore mattina, oppure due pomeriggio. Offerte Cassetta 22281 A Unione Pubblicità. 22281 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio ore da combinarsi. Canova 11, presso Müller. 68363 A
PRESTASERVIZI brava tutto fare, offresi tutto giorno. Via XX Settembre 52. 38637 A
RAGAZZA pratica, buone referenze, offresi presso piccola distinta famiglia o persona sola. XX Settembre 11, quinto. 68364 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, vicemadri, domestiche, cerchiamo Trieste, fuori, paghe 130-250. Torrebianca 24. 68359 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 68345 B
BAMBINAIA o nurse fuori; cuoca, cameriera Opicina; domestiche capaci, ragazze, prestaservizi, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 22322 B
DOMESTICA tuttofare cercasi. Viale XX Settembre 20-III. 68333 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia, certificati. Piazza Ospedale 4, porta 14. 68354 B
PERSONA sola cerca domestica tutto fare. Indifferente l'età. Offerte Cassetta 22309 B Unione Pubbl. 22309 B
PRESTASERVIZI capace, quattro ore mattina, cercasi. Fabricci, Carducci 39, secondo. 68325 B
PRESTASERVIZI trattoria, cercasi ore combinarsi. Udine 37. 68341 B
PRESTASERVIZI per tutta la giornata, giovane, capace, cercasi. Aleardi 5, primo, sinistra. 68370 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via Udine 3-I, sinistra. 38632 B
PRESTASERVIZI abile, forte, buone referenze, cercasi. Piazza Libertà 6 terzo. 22348 B
PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Rossetti 41-IV, destra. 22325 B
RAGAZZA per lavori casalinghi, cerco. Paga lire 120. Via Nicolò Derin 11-A. 38627 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A privato ditta offresi mansioni fiducia distinto colto ragioniere 40-enne. referenze. Cassetta 22233 C Unione Pubblicità. 22233 C
CONTABILE bilancista, esperto, capace corrispondente tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 22234 C Unione Pubblicità. 22234 C
COMMESSA lunga pratica commestibili, panetteria, bella presenza, offresi. Brazarotto, Via Castaldi 8. 22294 C
CORRISPONDENTE, traduttore oppure interprete tedesco-italiano; libero subito, pratico tutti lavori ufficio, offresi. S. Michele 31. 38440 C
CUSTODE fattorino parla lingue, offresi miti pretese. Cassetta 22221 C Unione Pubblicità. 22221 C
DATTILOGRAFA perfetta e pratica contabile, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 38629 C
DISTINTA, pratica cucito, occuperebbesi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 22332 C
DISTINTA, buona cultura, conoscenza tedesco, francese, italiano, occuperebbesi dama compagnia o istitutrice. Indirizzo Piccolo. 22333 C
GIA' commesso, occuperebbesi qualunque posto fiducia. Massima serietà, referenze. Offerte Cassetta 22306 C Unione Pubblicità. 22306 C
GIOVANE ventenne, bella presenza, offresi per qualunque lavoro. Rivolgersi Via S. Zenone 17, pianoterra. 22336 C
INFERMIERA media età offresi per piccola famiglia o persona sola, tutto fare. Cassetta 22296 C Unione Pubblicità. 22296 C
MACCHINISTA navale proveniente Istituto, 49-enne, libero subito, accetterebbe imbarco od occupazione a terra. Matricola 19335 Fermo posta, Pola. 22074 C
RAGAZZO 17-enne, assolto Avviamento commerciale e la II sup. I. T. Industriale, offresi preferibilmente ufficio tecnico. Cassetta 22299 C Unione Pubblicità. 22299 C
SIGNORINA offresi praticante ufficio. Cassetta 22310 C Unione Pubblicità. 22310 C
54-ENNE, ex meccanico, sano, bella presenza, offresi quale custode, posto fiducia. Referenze. Cassetta 22297 C Unione Pubblicità. 22297 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. AL Salone Villa permanenti complete 25. Via Venezian 6. 38610 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
CAPPELLI uomini rimodernansi da 4; calze, maglie rimagliature; soprascarpe, impermeabili, borse, riparazioni. Scalinata 3. 22334 CC
MECCANICO specializzato riparazioni macchine cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 22340 CC
PITTORE d'arte, stanze cucine moderne prezzi bassi. Madonnina 13, portineria. 68313 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo 3. Covelli. Piazza Impero 10. 68369 CC
SARTA uomo capacissima volta, rimoderna qualsiasi lavoro. Ginnastica 48-III. 68315 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AMBOSESSI: potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio lavori calcomani. Opuscolo gratuito. «Manis». Roma. 5094 D
APPRENDISTA pratico per drogheria, cercasi. Zanier, Via S. Marco 20. 38645 D
DATTILOGRAFA cercasi prontamente. Presentarsi ore 12-13. Indirizzo al Piccolo. 68347 D
LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna, cercansi. Pacinotti 9, Zamparo.
MEZZALAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi. Piccolomini 3-V. 22339 D
PETTINATRICE capace, cercasi giornalmente domicilio. Piccardi 42, piano secondo, destra. 38649 D
RAGAZZETTO lavori leggeri 15 settimanali, cercasi. Preferito accompagnato. Indirizzo Piccolo. 38644 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Istria 9. 38625 D
RAGAZZO per panetteria, cercasi. Cavana 22. 38609 D
SARTA fine, capacissima, cercasi a domicilio. Pendice Scoglietto 12-III porta 6. 68361 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale mobiliata due letti, cerca subito, paraggi giardino, impiegato coniugato 2 bambini. Petrucco, Via Geppa 18. 68318 E
STANZA vuota ingresso libero, cercasi centro. Corso Vitt. Eman. 2-III.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. BELLISSIMA, telefono, conforti, ingresso, anche due amici, affittasi. S. Nicolò 34-III. 38636 F
A. A. A. PIEDATERRA signorile, affittasi anche temporaneamente. Indirizzo Piccolo. 68350 F
A. A. ALLOGGETTO, vitto conveniente una più persone. S. Nicolò 2, primo.
A. A. CAMERA pulitissima, vuota, affittasi. Ventisettembre 39, porta 17. 38615 F 22315 F
A. A. ELEGANTE soleggiata, bagno, affittasi. Ventisettembre 38-I, destra. 38642 F
A. A. MATRIMONIALE affittasi prontamente distinti. Udine 2, porta 11. 68366 F
A. A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Machiavelli 7-III, destra.
A. A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Ventisettembre 100-IV, sinistra. 0068196 F
A. A. VUOTA grande, affittasi prontamente. Milano 4-I, 9. 22363 F
A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30-II, destra. 68327 F
A. ELEGANTISSIMA, telefono, unico subinquilino, paraggi via Roma. Indirizzo Piccolo. 22318 F
A. ELEGANTISSIMA, bagno, telefono, ascensore, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 22319 F
A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, completo, semplice, affittasi. Fonderia 3-I, destra. 22351 F
A. MOBILIATA elegante, spaziosa, pulizia, affittasi a signore distinto. San Francesco 34, porta 11. 68360 F
A. MOBILIATA, volendo vitto, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 22311 F
A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 68348 F
BELLA matrimoniale, altra piccola, anche giorni. Milano 27-II, destra. 22360 F
BELLISSIMA affittasi, possibilmente due amici. Corso Garibaldi 4-III, destra. 22314 F
BELLISSIMA indipendente, bagno, affittasi distinto. S. Nicolò 11-I. 68353 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Carpison 10-III, porta 6. 38605 F
CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Corso Emanuele 29-III, sinistra. 38628 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Piccolomini 6-III, porta 14. 22359 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Segantini 6-III. 38619 F
CAMERA mobiliata bellissima, affittasi. Via Commerciale 16-I. 38634 F
CAMERA vuota o mobiliata, comodo cucina, via Istituto, presso signora sola, affittasi soltanto a distinte persone. Richieste Cassetta 22282 F Unione Pubblicità. 22282 F
CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Piazza Goldoni 9, porta 4. 68371 F
CAMERE indipendenti, vitto, presso sola. Gatteri 23-II, p.ta 22. 68329 F
CAMERINO soleggiato, senza cucina, affittasi anziana pensionata. Canova 18, porta 26. 38603 F
CAMERETTA, escluso donne, affittasi. Via Crispi 75-III. 68355 F
ELEGANTE affittasi a distinto. Parini 5-I, destra. 38651 F
INGRESSO scale, mobiliata, affittasi. Stuparich 13-IV, sinistra, angolo Rossetti. 68336 F
LETTO affittasi donna. Tomaso Luciani 3, porta 11. 68343 F
MATRIMONIALE, salotto, soleggiate, vista mare, volendo comodo cucina, bagno, affittasi distinti. Ciamician 19, terzo. 22317 F
MATRIMONIALE affittasi anche amici, eventualmente cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22343 F
MATRIMONIALE elegante, massima pulizia, comodo cucina, unici subinquilini presso distinta. Giulia 35, porta 8. 38633 F
MATRIMONIALE tranquilla, vuota, comodità cucina, affittasi. Torsampiero 6-II, porta 12. 68314 F
MATRIMONIALE bellissima, anche amici, con vitto. Carducci 8-III, destra. 68351 F
MATRIMONIALE lussuosa, conforto, comodità salotto, affittasi coniugi distinti, ufficiale, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 68349 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, comodo cucina, salotto, affittasi. Gatteri 44, porta 7. 68334 F
MOBILIATA due letti, affittasi, esclusa cucina. Coroneo 1, porta 6. 38626 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. Valdirivo 14, porta 4. 38621 F
MOBILIATA bella, affitto persona per bene. Carducci 24, porta 11. 38620 F
MOBILIATA ariosa, uso bagno, unico subinquilino, a persona distinta. Paulliana 6, porta 15. 38613 F
MOBILIATA bellissima, ariosa, grande, affittasi presso persona sola, esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 38614 F
MOBILIATA, uso bagno, affittasi distinto. Genova 11, porta 12. 38612 F
MOBILIATA lussuosa, nuovissima, soleggiata, presso distinta. Galvani 3, porta 9. 68337 F
MOBILIATA elegante, casa signorile, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 22362 F
MOBILIATA, vitto, bagno, unico subinquilino, affittasi distinti. S. Francesco 30, porta 12. 68356 F
SIGNORA cerca compagna stanza, possibilmente pensionata con conoscenza tedesco. Cassetta 22300 F Unione Pubblicità. 22300 F
STANZA due letti, affittasi. Giulia 27, secondo, destra. 68358 F
STANZA elegante affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 22358 F
STANZA d'affittare, anche donne. Via Rossetti 17-III. Rodella. 38623 F
STANZA chiara, vicino giardino, affitto a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 38616 F
VUOTA grande, altra mobiliata, soleggiate, affittansi distinti. Gatteri 36, porta 3. 68335 F
VUOTA grande, comodo cucina, affittasi distinti presso coniugi. Veronese 10. 38648 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: Corsi celerissimi completi: 25. Stenografia: 50. Studio: S. Lazzaro 19. 22345 G
PROFESSORE ordinario Liceo impartisce lezioni lettere, modico prezzo. S. Nicolò 2. 68344 G
PROFESSORESSA prepara esami di francese, inglese, italiano. Paduina 9, quarto. 22337 G
RIPARAZIONI, complessivamente 200. Istruzione individualmente, sorveglianza studio liberando familiari. Diaz 3. 6492 G
SCUOLA serale cinquanta mensili. Ultime iscrizioni. Approfittate!. Via Diaz 9. 6475 G
TEDESCO cerca insegnante competente perfezionamento lingua italiana, ore serali. Cassetta 22295 G Unione Pubblicità. 22295 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Foxterrier bianco, piccolo, con macchia nera orecchio, smarrito. Riportarlo via Rossetti 115. 68367 H
OROLOGIO polso Zenith smarrito paraggi Sant'Antonio vecchio. 50 lire portandolo Macchi, Viale Terza Armata 1. 68362 H
OROLOGETTO smarrito Piazza Dalmazia-Viale Regina Elena. Onesto compenso portandolo portiere Piazza Dalmazia 3. 68328 H
PAPPAGALLO fuggito: 50 lire a chi lo riporta. Rivolgersi Crispi 31,secondo. 22338 H
SCARPETTE una bianca, una rosa, smarrite. Pregasi riportarle Via dei Pallini 4, porta 5. 22316 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. QUARTIERE camera, cucina villa, adatto sposi, 150 mensili (cauzione), affittasi. Donadoni 2, osteria. 22342 I
ALLOGGETTO camera, camerino, cucina, casa nuova, affittasi. Via Baiamonti 1-6. 22355 I
APPARTAMENTO sala 4 stanze accessori di lusso, giardino, appigionansi. Viale III Armata 24 Vicolo Ville 5). 38608 I
APPARTAMENTI, due, tre, quattro stanze, bagno installato, poggiuolo, vista mare, massimo conforto, affittansi. Via Hermet 2-4. 38650 I
APPARTAMENTO mobiliato affittasi subito. Nordio 6, pomeriggio, II piano. 68368 I
LOCALI uso magazzini deposito, affittansi. Rivolgersi, ore 15-18, Piano S. Anna 62. 68320 I
PARTE appartamento Via Rossetti, stanze tre, bagno, riscaldamento, giardino, volendo cucinetta, affittasi 180 mensili. Offerte Cassetta 22293 I Unione Pubblicità. 22293 I
QUARTIERE due stanze cucina, affittasi. Vecellio 13. 38607 I
QUARTIERE due stanze, ripostiglio, giardino. Montecucco 23-I. Rivolgersi pianoterra. 38640 I
QUARTIERE due stanze, cucina, accessori, casa nuova, via S. Marco 39-I, affitta 15 luglio Amministratore Clementi. 22341 I
QUARTIERINI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 22325 I
QUARTIERINO moderno, conforto, affittasi prontamente causa partenza. Vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 38646 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 camere, comodità, cercasi. Offerte Cassetta 22290 L Unione Pubblicità. 22290 L
CAMERA cucina soleggiato, anche dintorni, cercano coniugi. Offerte Cassetta 22328 L Unione Pubblicità. 22328 L
CAMERA cucina con, senza, orto, cercasi, possibilmente Sangiovanni. Cauzione. Rivolgersi Crispi 41, barbiere. 22347 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. ALCUNI tagli stoffa uomo, seta Bemberg per pigiama, vendonsi occasione. Via Udine 31-II, sinistra. 22324M
ANELLI due adatti fidanzamento ed orologio oro polso signora, prezzo convenientissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22327 M
BOLLITORE moderno, ventilatore, specchi, modiglione, prezzo irrisorio. Ventisettembre 63, pianoterra. 22365 M
BRILLANTE solitario grani 16, perfettissimo, altro più piccolo bucole brillanti, posate argento 12 persone, vendonsi occasione. Udine 2-II, p.ta 11. 68322 M
CANE guardia, vendesi. Tel. 48-58. 22331 M
CAPPOTTO, divisa, giacca, scarponi montagna, ufficiale media statura, vendonsi. Lager. XX Settembre 33-IV. 68276 M
CARROZZELLA sport «Phoenix» moderna, seminuova, fonda aerodinamica, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 22357 M
CARROZZELLA fonda, recente, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22361 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi dalle 9-11. Piccardi 16. 68312 M
CARROZZELLA ottimo stato, fonda, vendesi occasione. Timeus 7, pittore. 68365 M
CARROZZELLA sport «Phoenix» molleggiata, bilancia automatica «Berzel» portata 15. Tiziano 1, osteria. 38641 M
CASSAFORTE perfetto stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Mercato Vecchio 3, Antichità. 38643 M
DIPINTI, dipinti, dipinti. Venderei a commerciante o privato forte quantitativo dipinti, vari autori, occasionissima. Bordin, Zabarella, Padova. 5396 M
DIVISA ufficiale, nuova, statura media. Rivolgersi portineria. Foro Ulpiano 4. 68338 M
LANA bianca 12 chili, abito scherma nuovo, guanto, scarponi, accapatoio, manubri Sandov, vendonsi. Valdirivo 31, porta 9. 38589 M
MACCHINA scrivere portatile 500, vendesi. Romolo Gessi 20, ore 9-11. 68319 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, vendesi occasione. Negozio S. Caterina 9. 22320 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale. Battisti 12. 22340 M
RADIO recente, cortemedie, vendesi prezzo straoccasione, giornata. Sonnino 4, secondo. 22346 M
RADIO tre onde, vendesi occasione. Via S. Francesco 4, porta 22. 22349 M
RADIOGRAMMOFONO cortemedie, 1940, valvole rosse, occasionissima, giornata 950. Indirizzo Piccolo. 6491 M
REGISTRATORE Nationale con scontrino cassa, occasionissima vendesi. Officina S. Spiridione 6. 38611 M
SCALDABAGNO legna, vasca, cucina gas, occasione vendesi. Ginnastica 20. 22321 M
SPARHERD gas quasi nuovo, vendesi occasione. Via Tagliapietra 4, portiere
STIVALONI nuovissimi n. 44, vendo. S. Francesco 34, barbiere. 22350 M
TAPPETO, oggetti diversi, vendonsi partenza. Dicker, Valdirivo 16. 38622 M
VESTITI estivi due uomo, trench tre finissimi donna uomo, vendonsi occasionissima. Ferriera 5, porta 10. 38606 M
VESTITI seminuovi per signora robusta, vendonsi occasione. Via Filippo Zamboni 3, dalle 15-20. 68289 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

ASPEDISTRE grandi, palme, prezzo occasione compero. Offerte Cassetta 22288 N Unione Pubblicità. 22288 N
CARROZZELLA sport in buonissimo stato comperasi da privati, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 22283 N Unione Pubblicità. 22283 N
CARROZZELLA sport, doppio uso, molleggiata, modernissima, cercasi. Cassetta 22308 N Unione Pubbl. 22308 N
CARROZZELLA sport cercasi ottima stato. Mayer, Piazza Impero 7. 68331 N
ESTINTORI incendio efficenti, cercansi. Telefonare 85-28. 22323 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. SALE pranzo, salotti, lettini, mobili ufficio. Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 68316 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, lettini, carrozzine, materassi lana 150, convenientissimo. 38567 NN
A. SALOTTO club pelle, due poltrone, divano, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22353 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 22354 NN
ATTACCAPANNI 2 massicci, con cristalli, ottimo stato, adatti anche ufficio, Dopolavoro, ecc., vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 38639 NN
ATTACCAPANNI 120; salotti 680; divaniletto 130; brande 95; materassi lana 150, vegetale 65; matrimoniali, pranzo, specialità cucine. Tarabochia 6. 22342 NN
CAMERA pranzo moderna, bagno elettrico completo, cucina, vendonsi esclusi rivenditori. Galatti 24, sinistra. 22344 NN
CREDENZA, divano, tavolo, sedie ed altri usati, vendonsi. Mazzini 21-III.
CUCINE ultimi modelli, vendonsi e si assumono ordinanzioni. Foscolo 5. 22326 NN
MATRIMONIALE finissima, completa, salotto, ottomana, tavoli, sedie. Prezzo occasione. Ventisettembre 63, pianoterra. 22364 NN
MATRIMONIALE non moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38635 NN
MATRIMONIALE fine, seminuova, chiara, con suste, vende partente giornata. Donatello 8. 68357 NN
MOBILI singoli, vendonsi giornata. Coroneo 29, Ricci, dalle 9-17. 38638 NN
MOBILI cucina vendonsi buonissimo prezzo dovendo sgomberare. Portineria Ruggero Manna 14. 68342 NN
STANZA pranzo completa vendesi. Via Giulia 12-IV, destra. 68352 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 40.
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnasi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto. Corso Vitt. Emanuele 2. 22244 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI-trattori: vini scelti presso Bressani. Via Zonta 7. 38006 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALESATURA cilindri, rettifiche alberi per motori, assi, ecc., pistoni, bronzine. Motocarri Guzzi: Off. Cremascoli, Fabio Severo 18. 68339 Q
AUTOCARRO Nesselsdorfer, portata 60, vendesi. Fabio Severo 12. 68321 Q
BICICLETTA uomo passeggio buonissimo stato, vendesi. Bosco 18-II, sinistra. 22357 Q
BICICLETTA ragazzino, altra uomo, ottimo stato, vendonsi occasione. Pietà 15. 22352 Q
FORD camioncino dodiciquintali, e botte ovale ferro quattromila chilolitri, vendonsi. S. Francesco 27. 22380 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

APPALTO darebbesi consegna. Indirizzo Piccolo. Passo di Piazza 2, aplato. 38604 R
BOTTEGA da calzolaio vendesi. Indirizzo Piccolo. 22312 R
BOTTEGHINO buona posizione, modernamente arredato, spese minime, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68346 R
CONDUTTORE osteria avviatissima, ottime condizioni, cercasi. Rivolgersi Oberdan 1, trattoria. 22313 R
INDUSTRIA, scopo incremento lavoro, cerca 20.000 buon investimento, eventualmente socio. Cassetta 22301 R Unione Pubblicità. 22301 R
NEGOZIO abbigliamento cedesi 7.000 trattabili, occasione. Indirizzo Piccolo. 38647 R
PROFUMERIA o drogheria, possibilmente con annesso magazzino, cercasi appalto. Cassetta 22284 R Unione Pubblicità. 22284 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

ISOLA comprasi casetta orto, occasione. Scrivere Gatteri 44. Verni. 68324 S
STABILE esente, 12-14.000 reddito netto acquistasi. Cassetta 22307 S Unione Pubblicità. 22307 S
STABILE nuovo, esente, rende 45.900, urgendomi realizzo svendo 580.000. Krainz, Caffè Adriatico. 38631 S
32.000, 15.000 disponibili, case, casette, vendonsi. Palma, Goldoni 9-I. 38617 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

MOLVENO (Dolomiti, Trentino), 900 metri. Lago, spiaggia, feste, alberghi, appartamenti. Informa Proloco. 5390 T
OPICINA. Villa lussuosa 10 vani, mobiliata, affittasi, telefono 41-15. 68332 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTISSIMO, buona posizione, relazionerebbe ventiduenne benestante, bella presenza. Inanonime. Scrivere dettagliatamente Cassetta 22304 U Unione Pubblicità. 22304 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

TABIANO presso Salsomaggiore. Albergo bagni, cure asma bronchiale, enfisema, eczemi. Chiedere prospetti. Prop. Grassi. 68330 V

Ieri, alle ore 11.30, munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi il

conte Antonio Gaddi Pepoli

Ne dànno il triste annuncio la vedova **contessa MARIA BIANCA GADDI PEPOLI** nata **GINORI LISCI** con i figli **FRANCESCA** e **GADDO;** la madre **contessa LYDIA GADDI PEPOLI;** i fratelli **LETIZIA** e **OTTAVIO GADDI PEPOLI;** la zia **CLORI PITTERI** e le famiglie **ARTELLI.**

I funerali si svolgeranno domani 27 giugno, in forma privatissima, partendo dal Duomo di Forlì, ove sarà celebrata una Messa in suffragio alle ore 10.

Forlì, 26 giugno 1940-XVIII.

Nel I anniversario della morte di

NALIN GIORGETTO

i genitori, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

Domani 27 corr. alle ore 8.30, nella chiesa della B. V. delle Grazie verrà celebrata la S. Messa in suffragio della bell'anima.

L'addoloratissima madre **ANNA ved. COEN,** in unione ai parenti tutti, partecipa a quanti lo ebbero caro, la morte del suo adorato, unico figlio

Giuseppe Coen

La tumulazione avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 11, al cimitero israelitico.

Trieste, 25 giugno 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **GENERALCINE** presenta un film di straordinaria potenza

L'uomo senza tramonto

grande interpretazione di **PIERRE BLANCHAR**

OGGI in prima visione al **SUPERCINEMA PRINCIPE**